



bilancio sociale 2011

IDEA
SOLIDALE
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TORINO

... la solidarietà dà i suoi frutti

INDICE

PARTE PRIMA - PREMESSA

1.1 Introduzione del presidente.....	pag. 7
1.2 Nota metodologica.....	pag. 7
1.3 Guida alla lettura.....	pag. 8
1.3.1 Comprendere il testo.....	pag. 8
1.3.2 Glossario.....	pag. 9

PARTE SECONDA - L'IDENTITA'

2.1 I Centri di Servizio per il Volontariato in Italia.....	pag. 10
2.1.1 La nascita dei Csv in Italia.....	pag. 10
2.1.2 La cronistoria.....	pag. 11
2.2 Storia, missione, strategie.....	pag. 13
2.2.1 La storia.....	pag. 13
2.2.2 La missione.....	pag. 15
2.2.3 Le strategie.....	pag. 15
2.3 I portatori d'interesse.....	pag. 15
2.3.1 Descrizione degli stakeholder.....	pag. 16
2.3.2 Il Comitato di Gestione.....	pag. 18
2.4 Terzo settore e Volontariato.....	pag. 19
2.4.1 Il terzo settore.....	pag. 19
2.4.2 Le organizzazioni di volontariato.....	pag. 19
2.4.3 Il mondo del volontariato locale.....	pag. 20
2.5 Il Governo e la struttura.....	pag. 21
2.5.1 La compagine sociale.....	pag. 21
2.5.2 Il sistema di governo.....	pag. 25
2.5.3 La struttura tecnica.....	pag. 29
2.5.4 Le risorse umane.....	pag. 30
2.6 Il sistema di relazioni e la partecipazione a reti.....	pag. 32
2.6.1 Il sistema dei CSV.....	pag. 32
2.6.2 Il Consiglio Regionale del Volontariato.....	pag. 33
2.6.3 La Provincia di Torino.....	pag. 33
2.6.4 Le amministrazioni locali.....	pag. 34
2.6.5 Osservatorio sull'economia civile.....	pag. 34

PARTE TERZA - LA DIMENSIONE ECONOMICA

3.1 il Fondo speciale per il volontariato.....	pag. 36
3.1.1 Il Fondo speciale per l'anno 2011.....	pag. 36
3.1.2 Effetti dell'accordo del 23 giugno 2010 sugli esercizi seguenti.....	pag. 38
3.2. La situazione economica.....	pag. 39
3.2.1 Il risultato dell'esercizio.....	pag. 39
3.2.2 I proventi.....	pag. 39
3.2.3 Gli oneri.....	pag. 40

PARTE QUARTA - LA DIMENSIONE SOCIALE

4.1 Dalle strategie ai servizi.....	pag. 46
4.1.1 I bisogni.....	pag. 46
4.1.2 Le limitazioni del Comitato di Gestione.....	pag. 46

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

4.1.3 La programmazione e il Piano di Attività.....	pag. 47
4.1.4 la titolarità dei servizi.....	pag. 48
4.2 L'individuazione degli utenti.....	pag. 48
4.2.1 Le organizzazioni di volontariato iscritte al registro.....	pag. 49
4.2.2 Le organizzazioni di volontariato non iscritte.....	pag. 49
4.2.3 Le associazioni di secondo livello.....	pag. 50
4.3 Comunicazione istituzionale e pubblicizzazione dei servizi.....	pag. 50
4.3.1 La guida ai servizi.....	pag. 51
4.3.2 Comunicazioni postali e sms.....	pag. 51
4.3.3 Altre forme di comunicazione verso le odv.....	pag. 52
4.3.4 Comunicazione istituzionale.....	pag. 52
4.4 La modalità di richiesta dei servizi.....	pag. 52
4.4.1 La procedura di richiesta/erogazione dei servizi.....	pag. 52
4.4.2 La presenza sul territorio.....	pag. 54
4.5 Strumenti per la qualità e monitoraggio.....	pag. 56
4.5.1 Raccolta dati e relazione sulle attività.....	pag. 56
4.5.2. Il Bilancio Sociale.....	pag. 56
4.5.3 Ulteriori aspetti di valutazione: gradimento, efficacia e ricaduta dei servizi...	pag. 56

PARTE QUINTA - LE ATTIVITÀ' 2011

5.1 Il quadro generale delle attività.....	pag. 59
5.1.1 Premessa: I servizi ordinari e il sostegno alla progettazione sociale	pag. 59
5.1.2 I servizi messi a disposizione da Idea Solidale.....	pag. 59
5.1.3 La progettazione sociale.....	pag. 60
5.1.4 Gli utenti di Idea Solidale.....	pag. 62
5.2 Dati generali su servizi e associazioni fruitrici.....	pag. 65
5.2.1 Quadro generale dei servizi	pag. 65
5.2.2 L'accesso ai servizi da parte degli utenti.....	pag. 67
5.2.3 Soci e servizi.....	pag. 69
5.3 - I servizi specialistici per sostenere e qualificare le Odv.....	pag. 70
5.3.1 Area promozione.....	pag. 70
5.3.2 Area consulenza.....	pag. 73
5.3.3 Area assistenza.....	pag. 75
5.3.4 Area formazione.....	pag. 79
5.3.5 Area comunicazione e documentazione.....	pag. 80
5.4 Le attività di progettazione sociale 2011.....	pag. 82
5.5 Considerazioni sulle attività svolte e raggiungimento degli obiettivi.....	pag. 83
5.5.1 I servizi respinti e annullati.....	pag. 83
5.5.2 Confronto dei servizi erogati nel biennio 2010-2011.....	pag. 84
5.5.3 Variazione dei servizi nelle singole aree.....	pag. 85
5.5.4 Altre considerazioni sulla fruizione delle attività.....	pag. 86
5.6 L'integrazione di attività e servizi per rispondere ai bisogni strategici delle odv.....	pag. 87

PARTE SESTA - GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

6.1 Gli obiettivi di miglioramento 2012.....	pag. 93
6.1.1 Ottimizzazione delle spese di gestione.....	pag. 93
6.1.2 Sviluppo delle collaborazioni con altri enti.....	pag. 93



premessa

1.1 Introduzione del presidente

LUCIANO DEMATTEIS, PRESIDENTE DI IDEA SOLIDALE

Il bilancio sociale di Idea Solidale ha ormai raggiunto, grazie a chi da anni ci lavora, un valore importante per chi, come i rappresentanti del consiglio del Centro, lo utilizzano come cartina di tornasole per la programmazione futura, per le associazioni di volontariato che nella trasparenza vedono come vengono utilizzati i fondi a loro destinati, per gli organismi di controllo che attraverso questo documento hanno riscontro fra i numeri del bilancio finanziario e le attività che vengono svolte, per tutti coloro che in qualche modo sono interessati a capire cosa sono i Centri di Servizio per il volontariato.

Inoltre, con la precisione dei dati raccolti e evidenziati in modo semplice e leggibile, tutti sono messi in grado di capire quali sono i settori in cui l'attività promossa dal Centro ha avuto più gradimento da parte delle associazioni e dove invece si deve ancora intervenire.

Ma al di là di queste motivazioni il bilancio sociale ha anche uno scopo formativo perché attraverso la sua lettura il volontariato può rendersi conto della sua forza e di quanti servizi il suo operato travasa sul territorio o quanto, attraverso la formazione, sia cresciuta la qualità dei servizi erogati o ancora se attraverso attività di promozione si è riusciti a fidelizzare nuovi volontari.

Pertanto il bilancio sociale, se ben utilizzato, è uno strumento utilissimo per tutti, sia per chi gestisce che per chi usufruisce delle attività del Centro di Servizi.

In tal senso è indispensabile la collaborazione dei soci per aiutarci a far sì che questo strumento sia sempre più oggetto di sostegno a chi si interessa, a vario titolo, di volontariato.

1.2 Nota metodologica

Il 2012 vede la pubblicazione della quinta edizione del bilancio sociale di Idea Solidale.

La struttura del documento non è variata in maniera significativa rispetto al 2010, in quanto è tratta dalle Linee Guida di CsvNet, da cui, tuttavia, sono state portate alcune modifiche per rappresentare meglio le specificità di Idea Solidale.

Il 2011 ha portato significativi cambiamenti al concetto di "Centro di Servizi", dal momento che gli accordi del giugno 2010 hanno introdotto la distinzione, sia nelle attività, che in fase di bilancio tra "servizi" e "progettazione sociale". A fronte di ciò la quarta e la quinta parte del presente documento hanno subito variazioni per poter meglio descrivere queste diverse attività.

La grafica è stata modificata e rimanda alla nuova immagine coordinata di Idea Solidale. Anche l'impaginazione è stata svolta con personale interno al Centro.

Caratterizzanti del Bilancio Sociale di Idea Solidale sono la scelta accurata dei dati rappresentati e la possibilità di poterli facilmente incrociare tra loro e con i dati economici. **In generale l'indicatore principale non è il "numero di servizi erogati"** concetto suscettibile di numerose variazioni a seconda di cosa viene considerato "una unità di servizio", **ma il numero delle associazioni che si rivolgono durante l'anno al Centro** (utenti); questi sono analizzati per caratteristiche (tipologia, distanza geografica dalla sede centrale, status di socio...) le quali vengono messe in relazione con l'accesso al servizio (quantità e tipologia di servizi richieste da

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

ognuna di loro). La restante trattazione “quantitativa” dei servizi per area ha un valore nella misura in cui viene – al fondo del documento – confrontata gli anni precedenti per poter verificare il trend, nonché con la parte economica per una possibile analisi sul costo delle singole attività. Il lavoro è stato coordinato da un dipendente che ha lavorato a stretto contatto con il direttore. Il periodo della stesura si concentra nel periodo tra maggio e settembre, cioè una volta conclusa la rendicontazione economica e delle attività al Comitato di Gestione, che forniscono dati fondamentali per il Bilancio Sociale. In ogni caso la raccolta dati, in particolare la registrazione dei servizi, si svolge nell’arco dell’intero anno.

7

1.3 Guida alla lettura

1.3.1 Comprendere il testo

Data la lunghezza e complessità del documento, si fornisce di seguito un aiuto alla lettura. Il Bilancio Sociale vuole dare una visione d'insieme di tutto il Centro in ogni suo aspetto. In questo paragrafo si vuole fornire una sorta di guida per rintracciare i capitoli in base al tipo di informazioni che il lettore vuole approfondire.

Perché esiste Idea Solidale? Quali sono i suoi fini?

2.2.1 / 2.2.2 / 2.2.3

Cos'è Idea Solidale? Da chi è costituita? Com'è organizzata al suo interno?

2.1.1 / 2.5

Da dove trae le proprie risorse? A quanto ammontano? Come vengono impiegate?

3.1 / 3.2

Dove opera? Con chi? Chi sono i suoi utenti?

2.3.1 / 2.4 / 2.6 / 4.2 / 5.1.4 / 5.2.3 /

Come viene deciso quali attività proporre e quali no? Sulla base di cosa?

Come valuta le proprie scelte? Come si fa conoscere?

2.3.2 / 4.1 / 4.3 / 4.5 / 5.6

Cosa offre Idea Solidale? Come ha svolto le proprie attività nel corso del 2011?

5.1 / 5.2 / 5.3 / 5.4 /

Come è cambiata l'attività rispetto al passato? Cosa si intende fare per il futuro?

5.5 / 5.6 / 6.1

1.3.2 Glossario

Si riportano alcuni acronimi o espressioni e l'accezione nella quale sono state utilizzate nel corso del testo.

Odv: Organizzazione di volontariato. Senza ulteriori specificazioni s'intendono sia le iscritte al registro che le non iscritte.

Csv: Centro di Servizi per il Volontariato

Tipologia: riferito alle associazioni di volontariato, distingue le odv iscritte da quelle accreditate presso il Centro.

Settore di intervento: l'ambito in cui opera l'associazione di volontariato. Si utilizza la distinzione del registro del volontariato che divide in 9 settori

Area: termine utilizzato per classificare i servizi del Centro, sono mutate dal DM 08.10.1997 dove si parla di 4 aree. Tuttavia nella parte di esposizione dei servizi si fa riferimento a 5 aree, scindendo l'area consulenza-assistenza in due distinte.

Compagine sociale: l'insieme dei soci di un'associazione.

SCN: Servizio Civile Nazionale

Coge: Comitato di Gestione

Fondo speciale: l'importo complessivo messo a disposizione dei Csv

Ente Gestore: L'associazione che gestisce il Csv. In questo caso l'associazione di secondo livello "Idea Solidale" che gestisce l'omonimo Csv.

Struttura tecnica: L'insieme dei dipendenti e collaboratori del Centro.

Struttura politica: L'insieme dei membri degli organi sociali del Csv.





l'identità

2.1 I Centri di Servizio per il Volontariato in Italia

2.1.1 – La nascita dei Csv in Italia

I CSV in Italia nascono e si sviluppano a partire dalle indicazioni contenute nella legge 266/91 "Legge quadro sul volontariato". Tale legge disciplina e definisce il volontariato come attività personale, spontanea, gratuita e svolta in contesti organizzativi. Inoltre l'art. 15 prevede che, per il tramite degli enti locali e attraverso modalità di finanziamento da parte delle fondazioni di origine bancaria, vengano istituiti nel nostro paese Centri di Servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato e da queste gestiti. Un soggetto che costituisce una delle più determinanti scelte della legge 266/91, che ha mutato in questi anni il quadro, giungendo ad essere sempre più riconosciuto come innovazione importante ed essenziale per il volontariato.

I CSV costituiscono oggi un sistema riconosciuto e identificato, riferimento sentito dal mondo del volontariato e da quello dei suoi interlocutori. Il sistema dei CSV è oggi un soggetto che sostiene e qualifica il volontariato in ottica promozionale e di sviluppo, attraverso il quale il volontariato sta aumentando il proprio ruolo e la propria capacità d'interlocuzione con i diversi soggetti con i quali è solito relazionarsi. I CSV in questi anni sono cresciuti e si sono identificati come i luoghi ampiamente più rappresentativi del volontariato sul territorio.

APPROFONDIMENTO – L'ATTIVITÀ DEI CSV – L'ART. 15 DELLA L. 266/91 E IL D.M. 8/10/97

È l'articolo 15 della legge quadro sul volontariato (266/91) che introduce la figura dei centri di servizio per il volontariato:

1. Gli enti di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n.356, devono prevedere nei propri statuti che una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento di cui alla lettera d) del comma 1 dello stesso articolo 12, venga destinata alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività.

2. Le casse di risparmio, fino a quando non abbiano proceduto alle operazioni di ristrutturazione di cui l'articolo 1 del citato decreto legislativo n. 356 del 1990, devono destinare alle medesime finalità di cui al comma 1 del presente articolo una quota pari ad un decimo delle somme destinate ad opere di beneficenza e di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 35, terzo comma, del regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, e successive modificazioni.

3. Le modalità di attuazione delle norme di cui ai commi 1 e 2, saranno stabilite con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro per gli affari sociali, entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale.

I compiti dei Csv sono stati fissati all'art. 4 comma 1 del Decreto Ministeriale dell'8

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

ottobre 1997.

I centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare, fra l'altro:

- a. Approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;
- b. Offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- c. Assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;
- d. Offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.

11

In questo senso, la fotografia della situazione complessiva rispetto alla presenza dei CSV in Italia è costruita sulla base di dati ormai acquisiti e invariati. **In Italia nel 2010 vi sono 78 CSV, articolati in 414 sportelli distribuiti su tutto il territorio ad esclusione di Bolzano.** Di questi, 66 hanno come territorio di competenza quello provinciale, 8 sono organizzati su base regionale, mentre 4 sono a carattere interprovinciale o sub provinciale.

2.1.2 - La cronistoria

Nel 1991, subito dopo la pubblicazione del DM 21 novembre 1991 in applicazione dell'art. 15 della 266/91, **alcune Casse di risparmio fecero ricorso contro la legge**, ma la Corte Costituzionale con la sentenza 500 del 1993, respinse quel ricorso.

Nel 2000 furono esercitate pressioni sulla Ministra della solidarietà sociale Livia Turco, affinché una parte dei fondi fossero erogati non in servizi, ma direttamente alle associazioni per il sostegno di progetti delle stesse; anche in questo caso prevalse la scelta di considerare dette erogazioni come subordinate alla prioritaria necessità di utilizzare i fondi per erogare servizi.

Nel 2001 fu il Ministro dell'economia Visco, che nel dettare i criteri sulla base dei quali vanno redatti i bilanci delle Fondazioni, **dimezzò la quota spettante ai Csv** (un quindicesimo dei bilanci delle fondazioni bancarie) cercando di cambiare il metodo di calcolo.

Nel 2003 è la Sottosegretaria alle politiche sociali Grazia Sestini che avanza inizialmente una proposta di legge che sottrarrebbe il 60% dei fondi ai Centri per l'erogazione dei servizi, per assegnarli ai Comitati di gestione che distribuirebbero direttamente denaro alle associazioni. Dopo un lungo confronto con il volontariato la proposta è leggermente migliorata (i fondi distratti dall'erogazione dei servizi scenderebbero al 40%), ma soprattutto si arena di fronte all'ostilità del volontariato e di un vasto e trasversale fronte parlamentare.

Nel giugno del 2005 il tentativo di far riemergere quella proposta (con elementi di peggioramento) inserendola in un maxi-decreto non va in porto e viene definitivamente accantonata.

Il 5 ottobre 2005 viene firmato il Protocollo d'intesa volontariato e fondazioni: un progetto nazionale per l'infrastrutturazione sociale del Sud e per un maggiore sostegno al volontariato mediante i centri di servizio. Sottoscrivono il protocollo tutti i soggetti interessati: Acri (Associazione tra le casse di risparmio italiane), il Forum Permanente del Terzo Settore, la Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum Permanente del Terzo Settore, la ConVol (Conferenza permanente Presidenti Associazioni e Federazioni nazionali di Volontariato), CSV.net (Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato), Consulta Nazionale Comitati di Gestione per il Fondo speciale per il Volontariato.

Il Protocollo si è proposto i seguenti obiettivi:

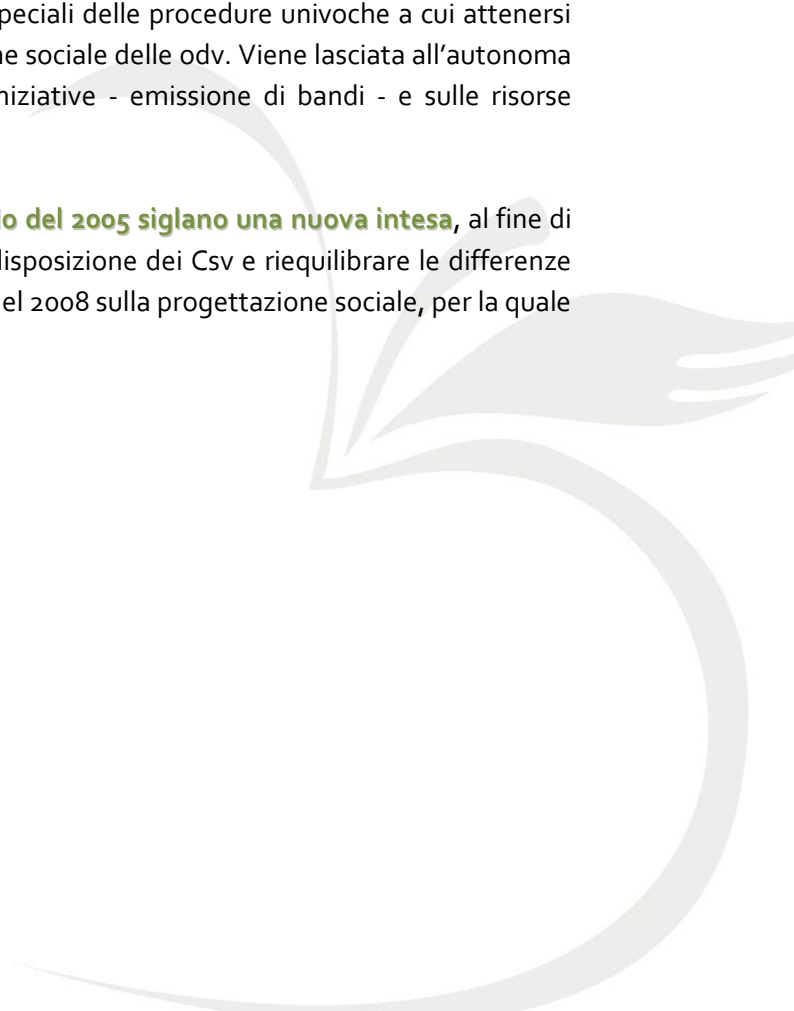
La nascita della fondazione Con il Sud, per promuovere e sostenere, nelle regioni meridionali lo sviluppo della società civile e del terzo settore, con particolare attenzione al volontariato attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alle necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, prevedendo forme di programmazione partecipata a partire dal contributo delle fondazioni e del volontariato.

Adeguamento e sviluppo dell'art. 15 della 266/91: miglioramento del sistema normativo e procedurale dei fondi speciali per il volontariato.

Aumento dei sostegni finanziari ai Csv e soprattutto sostegno alle regioni sottodotate attraverso una perequazione dei fondi.

Con l'accordo del 22 ottobre 2008 e successivamente e il relativo schema operativo del 25 marzo 2009 vengono introdotte nel sistema dei Fondi Speciali delle procedure univoche a cui attenersi in ogni regione al fine di sostenere la progettazione sociale delle odv. Viene lasciata all'autonoma decisione dei CSV la decisione se attivare tali iniziative - emissione di bandi - e sulle risorse finanziarie da dedicare ad esse.

Il 23 giugno 2010 i soggetti firmatari dell'accordo del 2005 siglano una nuova intesa, al fine di stabilizzare nel quinquennio 2011-2015 i fondi a disposizione dei Csv e riequilibrare le differenze tra i vari Centri, nonché per valorizzare l'accordo del 2008 sulla progettazione sociale, per la quale viene vincolata una parte significativa del fondo.



2.2 Storia, Missione, Strategie

2.2.1 La storia

1 - I CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO IN PIEMONTE

I Centri di Servizio per il Volontariato sono stati istituiti in attuazione dell'articolo 15 della Legge 266/91 sul volontariato. La Legge quadro prevede, infatti, che una parte dei proventi delle fondazioni bancarie sia destinato alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato. Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte ha effettuato il suo insediamento in data 22 luglio 1996 e alcuni mesi dopo è stato pubblicato il bando per l'istituzione dei primi Centri di Servizio per il Volontariato, a seguito del quale furono creati 3 centri a carattere interprovinciale:

- **Univol - Università per il Volontariato**, con sede legale in Asti ed ambito operativo nelle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino.
- **Centro di Servizio per il Volontariato biellese - vercellese - novarese e verbanese**, con sede a Biella ed ambito operativo nelle province di Biella, Novara, Vercelli e Verbania.
- **Centro di Servizio Sviluppo e Solidarietà in Piemonte - V.S.S.P.**, con sede a Torino ed ambito operativo focalizzato perlopiù su Torino, ma con un'operatività che si è estesa anche ad altre aree della regione.

Nel 2002 il Comitato di Gestione piemontese ha deciso di realizzare una revisione delle aree territoriali con l'obiettivo di fornire una più capillare ed efficace distribuzione dei servizi. A seguito della nuova disposizione sono stati istituiti – a seguito dell'emanazione di un apposito bando – nove Centri di Servizio: due per la provincia di Torino ed uno per ognuno delle altre sette province.

I nove Centri di Servizio provinciali hanno iniziato la loro attività il 1° gennaio 2003.

Nel luglio 2005 il Comitato in seguito alla propria attività di controllo ha rilevato irregolarità amministrativo-gestionali, procedendo alla **cancellazione dell'Ente gestore del Centro di Servizio per la provincia di Asti**, dall' "Elenco regionale dei Centri di servizio di cui all'art. 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266", affidandone la gestione a CSVA di Alessandria.

Il Comitato ha quindi pubblicato un nuovo bando per quest'area provinciale ed ha provveduto ad istituire nel marzo del 2006 il Centro Servizi del Volontariato per la Provincia di Asti -CSV ASTI, operativo a decorrere dal 1° aprile 2006.

I Centri di Servizio che attualmente operano sul territorio regionale, ciascuno con competenza provinciale sono i seguenti:

Provincia di Alessandria

C.S.V.A - Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Alessandria

Provincia Di Asti

CSV ASTI - Centro Servizi del Volontariato per la Provincia di Asti

Province di Biella, Novara e Vercelli

L'A.CSV - Associazione dei Centri di Servizio per il Volontariato è un unico Ente Gestore che coordina tre entità separate e indipendenti, ognuna su una provincia

CSV di Biella

CSV di Novara

CSV di Vercelli

Provincia di Cuneo

Società Solidale

Provincia di Verbania – Cusio - Ossola

C.S.V.S.S. - Centro di Servizi per il Volontariato Solidarietà e Sussidiarietà, per la provincia di Verbania

Provincia di Torino

V.S.S.P. - Centro Servizi per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte, per la provincia di Torino.

Idea Solidale

Nel passaggio dal sistema interprovinciale con i tre Csv in Piemonte alla nascita di centri a carattere provinciale, il nuovo Csv di Torino Idea Solidale ha ereditato una parte consistente del patrimonio strumentale e assunto gran parte dei dipendenti e dei collaboratori di Univol-CSV.

Nel 2004 è stato anche istituito il CsvPiemonteNet - Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato del Piemonte (www.csvp.it) con la finalità di stabilire un collegamento permanente tra i CSV piemontesi, favorendo la collaborazione e lo scambio reciproco di esperienze¹.

2 - CRONISTORIA DI IDEA SOLIDALE



¹ Vedi pag. 32

2.2.2 La missione

Idea Solidale ha come missione la promozione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva attraverso lo sviluppo, il sostegno ed il consolidamento del Volontariato, di cui viene adottata la definizione presente nella Carta dei Valori del Volontariato (redatta da Gruppo Abele e Fivol) e nella Carta della Rappresentanza promossa da CSVNET, documenti in cui Idea Solidale, inoltre, si identifica nei principi fondanti.

Idea Solidale non si pone l'obiettivo di ergersi a rappresentante del volontariato indirizzandone le scelte, ma declina il concetto di "centro di servizi" assumendo come unica finalità il rafforzamento delle organizzazioni di volontariato della provincia di Torino partendo dai loro bisogni.

15

2.2.3 Le strategie

Sviluppo, sostegno e consolidamento sono i tre momenti di crescita del volontariato, indicati dalla missione associativa di Idea Solidale, che consentono un corretto passaggio da uno slancio solidaristico iniziale dei cittadini a un volontariato organizzato e più radicato nella società.

SVILUPPO

- Supportare gruppi di cittadini nella costituzione di nuove associazioni di volontariato.
- Supporto alle associazioni esistenti per l'avviamento di nuove iniziative.
- Migliorare l'immagine del volontariato nella società.

SOSTEGNO

- Rendere fruibile alle associazioni un accesso semplice a tutta una serie di beni e servizi utilizzabili per lo svolgimento delle loro attività.

CONSOLIDAMENTO

- Aumentare le competenze gestionali delle organizzazioni di volontariato.
- Migliorare le capacità delle Odv nella relazione con altri soggetti pubblici e privati.
- Promozione della nascita di nuove reti tra le associazioni.

2.3 I portatori d'interesse

Gli **stakeholder** - o portatori d'interesse - sono tutti i soggetti che intrattengono relazioni significative con il Centro e che quindi, sono in qualche misura, interessati alla sua azione. Il concetto dei portatori d'interesse è centrale all'interno di un Bilancio Sociale, il quale deve essere pensato in modo da soddisfare in maniera esaustiva il legittimo desiderio di conoscenza degli stakeholder.

Nel caso di Idea Solidale gli stakeholder che assumono un ruolo di primo piano sono indubbiamente le organizzazioni di volontariato (stakeholder di missione).

2.3.1 Descrizione degli stakeholder

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Le organizzazioni di volontariato (Odv) sono **il primo e fondamentale stakeholder**. I Csv sono strutture governate dal volontariato per il volontariato. I servizi del Csv sono destinati esclusivamente alle Odv che, quindi, sono la ragione stessa della loro esistenza.

VOLONTARI

Sono destinatari dei servizi di Idea Solidale in quanto membri delle Odv; in qualche modo sono il "mezzo" attraverso cui le associazioni possono qualificarsi, ad esempio attraverso la formazione, dove le competenze acquisite dai volontari diventano patrimonio associativo. Non sono, invece, fruitori ammissibili i volontari appartenenti ad altri soggetti del terzo settore.

Sono inoltre volontari i componenti degli organi sociali di Idea Solidale, ad eccezione del Collegio dei Revisori dei Conti.

CITTADINANZA

Pur non essendo destinataria diretta dei servizi dei Csv, ricava indirettamente un beneficio attraverso la qualificazione delle associazioni.

Alcune attività dei Csv riguardanti la promozione e l'orientamento al volontariato, invece, possono coinvolgere direttamente la cittadinanza.

COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO

Gestisce il Fondo Speciale per il volontariato e, di conseguenza, si interfaccia con Idea Solidale per esercitare tutte le sue funzioni; valuta e approva il piano delle attività, eroga le risorse economiche, controlla la rendicontazione e le attività svolte. Inoltre nomina due propri rappresentanti rispettivamente nel Consiglio Direttivo e nel Collegio dei Revisori dei Conti.

ORGANI SOCIALI

Gli organi sociali (Assemblea dei Soci, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti e Giunta Esecutiva) sono una componente essenziale del Centro, contribuiscono a tutti gli aspetti della vita del Csv: le scelte strategiche, l'indirizzo delle attività, il controllo dell'operato dell'area tecnica, l'approvazione del bilancio.

DIPENDENTI, COLLABORATORI E CONSULENTI

Le persone che lavorano a titolo retribuito per il CSV concorrono nel concreto alla realizzazione di servizi e attività del Centro, secondo le disposizioni degli organi sociali. L'attività e le scelte del Centro condizionano la loro posizione lavorativa in termini economici, formativi, di crescita e soddisfazione personale.

GLI ALTRI CSV

Il sistema dei Csv - sia regionale che nazionale - è interessato alle attività di Idea Solidale che tra l'altro aderisce al **CSVPIEMONTENET** (coordinamento regionale dei Csv) e a **CSVNET** (coordinamento nazionale dei Csv).

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

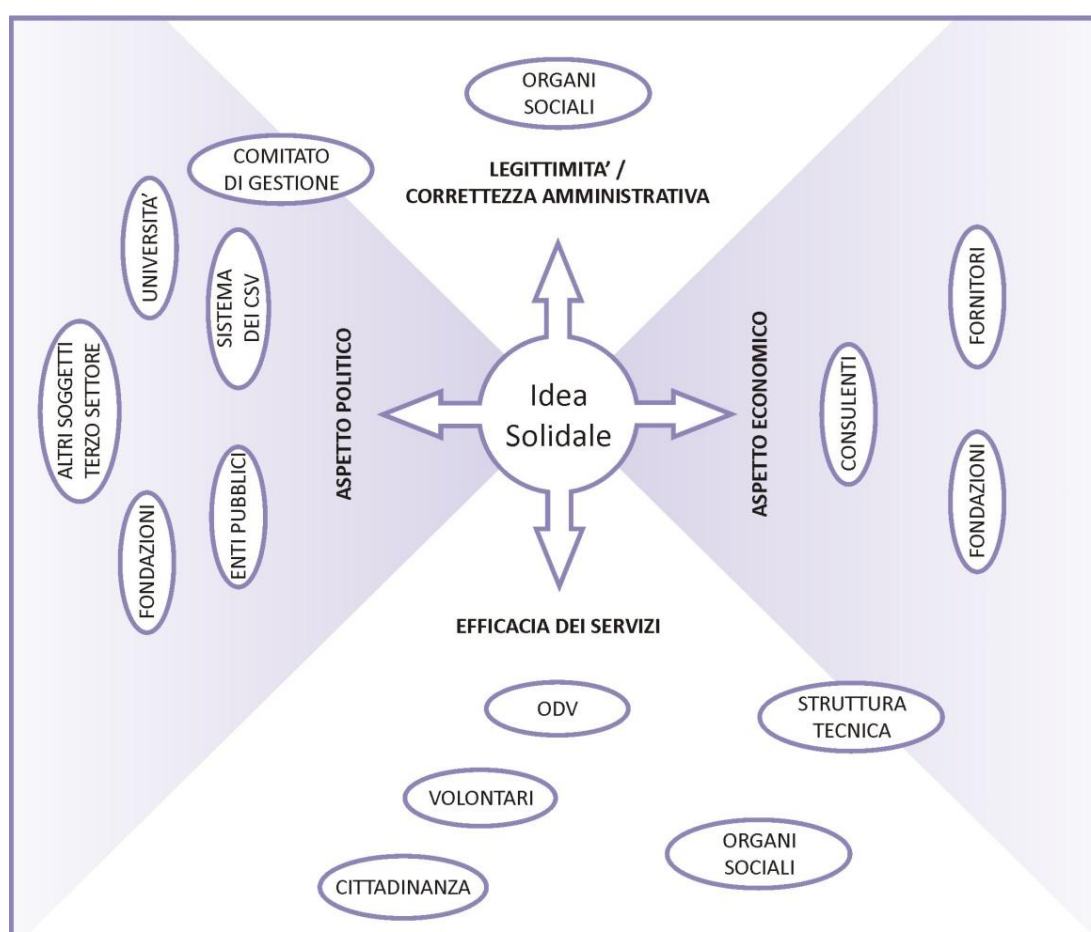
ENTI PUBBLICI

In questa categoria rientrano le amministrazioni locali, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, con cui il Csv si rapporta sia su tematiche generali inerenti il mondo del volontariato, sia collaborando in specifiche attività.

ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE

Questi enti non sono destinatari delle attività dei Csv, tuttavia hanno in comune con le OdV l'appartenenza al terzo settore e pertanto sono interessati allo sviluppo del volontariato con il quale condividono progetti e attività. Nel caso particolare di Idea Solidale alcuni importanti soggetti del terzo settore torinese fanno parte della compagine sociale.

17



FONDAZIONI BANCARIE

Sono gli enti che finanziano – attraverso il Coge - l'attività dei Csv. Nominano 8 dei 15 membri del Comitato di Gestione.

FORNITORI

Soggetti che attraverso la fornitura di beni e servizi rendono possibile lo svolgimento delle attività del Csv; intrattengono relazioni essenzialmente di carattere economico.

2.3.2 Il Comitato di Gestione

I fondi speciali per il volontariato sono stati introdotti *dall'art. 15 della Legge n. 266 del 11 agosto 1991*. Con essi il legislatore ha inteso costituire la dotazione finanziaria di un sistema articolato sul piano territoriale e istituzionale, volto ad offrire alle organizzazioni di volontariato un concreto sostegno per la promozione e la qualificazione della loro attività. L'onere economico del sistema è sostenuto, in via esclusiva, dalle fondazioni di origine bancaria, a cui la legge impone di accantonare annualmente somme non inferiori a un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e degli accantonamenti patrimoniali, e di destinarle a uno o più fondi speciali regionali, scelti secondo criteri indicati dalla legge stessa.

Lo stesso decreto prevede - cosa che non faceva la Legge 266/91 - l'introduzione di un Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato che operando a livello regionale, svolge le seguenti funzioni:

- istituisce i CSV e ne pubblicizza l'esistenza.
- Ripartisce ed eroga il Fondo Speciale ai CSV.
- Controlla l'aderenza ai regolamenti dei CSV dei loro programmi e dei loro consuntivi.
- Cancella i CSV una volta verificata la mancata aderenza al proprio mandato.

Il Comitato è composto da 15 membri:

- 7 nominati dalle Fondazioni bancarie che contribuiscono al Fondo Speciale,
- 1 dall'Associazione delle Casse di Risparmio,
- 4 rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative sul territorio regionale (in Piemonte la nomina spetta al presidente del Consiglio Regionale su indicazione di una rosa da parte del Consiglio Regionale del Volontariato),
- 1 rappresentante nominato dal Ministero degli Affari Sociali,
- 1 rappresentante della amministrazione regionale
- 1 nominato dalle associazioni di rappresentanza degli enti locali.

Il Comitato nomina un proprio rappresentante all'interno degli organi deliberativi dei CSV ed uno nel Collegio dei Revisori dei Conti.

Le spese di funzionamento e di attività dei Comitati di Gestione sono poste a carico dei Centri di Servizio e contabilizzate nei bilanci dei centri medesimi.

In Piemonte, superati i momenti di tensione dei primi anni, si può dire che il rapporto tra il Centro ed il Comitato sia impostato, pur mantenendo alcune diversità di vedute, sulla massima collaborazione. Ciò ha portato a definire in modo congiunto delle modalità condivise per presentazione e rendicontazione dei programmi e la ripartizione tra i CSV del Fondo speciale per il volontariato. Inoltre a dicembre del 2005, sotto la spinta del Comitato di Gestione, è stata promossa la sottoscrizione di protocolli d'intesa che a livello provinciale vedono coinvolti la Regione Piemonte, le amministrazioni locali, le Fondazioni bancarie del territorio e i Centri di Servizio al fine di ottimizzare gli interventi che questi enti - ognuno nella propria specificità - approntano a favore delle organizzazioni di volontariato attraverso l'istituzione di tavoli di confronto, che in Provincia di Torino hanno partorito il progetto Tandem (conclusosi nel 2010).

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

TABELLA 1 - COMPOSIZIONE COGE FINO AL 22/07/2012

NOME e COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA
Stefano BARASSI	Coordinamento Vol. Prot. Civ. VCO
Mauro BATTUELLO	Compagnia di San Paolo
Silvio BOCCARDO	Fondazione CRT
Pietro CERUTTI	ACRI
Salvatore COLLARINO	Banco Alimentare Piemonte
Roberta DELBOSCO	Fondazione CRT
Filippo Elio LINGUA	Fondazione C.R. Cuneo
Alide LUPO	Fondazione CRT
Giuseppe MANZONE	AVO
Carlo MERANI	Federvita
Mario Antonio RIU	Fondazione CRT
Valeria ROSTAGNO	Compagnia di San Paolo
Mara SCAGNI	Enti locali
Maria Paola TRIPOLI	Ministero del lavoro e politiche sociali
Raffaella VITALE	Regione Piemonte

Presidente: Mauro Battuello

Vice Presidente Vicario: Mario Antonio Riù

Vice Presidente: Stefano Barassi

2.4 Terzo settore e Volontariato

2.4.1 Il terzo settore

Il cosiddetto Terzo Settore - detto anche Non Profit - viene così denominato perché si distingue dal primo settore, lo Stato, che offre beni e servizi pubblici, nonché dal secondo settore, il mercato o settore for profit, e costituisce un'area non riconducibile a nessuna delle due.

In quest'area vengono comprese molte tipologie di organizzazioni, tra cui:

- le organizzazioni non governative (ONG) - L. 49/1987
- le organizzazioni di volontariato - L. 266/1991
- le cooperative sociali - L. 381/1991
- le fondazioni ex bancarie - L. 461/1998
- le associazioni di promozione sociale - L. 383/2000
- I comitati – art. 39 – 42 Codice Civile

Tutti questi enti sono accomunati dal non avere come finalità principale il profitto (da cui l'espressione non profit). Le organizzazioni di volontariato sono le sole che si possono rivolgere ai Centri di Servizio per il Volontariato.

2.4.2 Le Organizzazioni di Volontariato

Le organizzazioni di volontariato sono normate dalla L. 266/91. In particolare negli articoli 2 e 3 vengono esplicitate le caratteristiche proprie delle organizzazioni di volontariato, che devono

essere presenti a partire dallo statuto. Questi aspetti possono essere riassunti nei seguenti principi:

- assenza di fine di lucro.
- Fine solidaristico.
- Elettività delle cariche sociali.
- Gratuità delle cariche sociali e in generale di qualsiasi prestazione svolta dagli aderenti.
- Attività svolta con la prevalenza di lavoro spontaneo e gratuito degli aderenti.
- Democraticità della struttura.

In particolare sono il fine solidaristico e il divieto di retribuire i propri soci (concetto esplicitato chiaramente all'art. 2 "*L'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario*") che distinguono le organizzazioni di volontariato dagli altri soggetti appartenenti al mondo del non profit.

2.4.3 Il mondo del volontariato locale

1 - IL TERRITORIO

Grazie ai suoi **2.302.353** abitanti² (**907.563** nel Comune di Torino e **1.394.790** sul resto del territorio) la provincia di Torino è la quarta più popolosa d'Italia e quella con il più alto numero di comuni (**315**), così come la superficie di **6.829** kmq la rende la quarta più estesa. Il vasto territorio provinciale comprende anche **6** comunità montane.

2- LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Le associazioni di volontariato stimate al 31/12/2011 – secondo la distinzione a pag. 49 - sono 1.280 di cui 1012 iscritte nel registro e 268 non iscritte. Se il dato delle iscritte è ufficiale in quanto riscontrabile nel Bollettino Ufficiale Regionale, il dato delle odv non iscritte fa riferimento soltanto ad associazioni di cui Idea Solidale conosce l'esistenza e che hanno svolto un percorso di accreditamento.

Le associazioni iscritte rappresentano quasi l'**80%** del bacino di utenza del Centro. Di queste, in virtù del fatto che **11** coordinamenti iscritti nel registro che non possono ricevere servizi³, **le associazioni che costituiscono il bacino dei potenziali utenti è di 1269.**

3 - DISTRIBUZIONE DELLE ODV SUL TERRITORIO PROVINCIALE⁴

Le odv aventi sede nel comune Torino sono **467**, mentre le restanti **802** risiedono nel resto della provincia; gli altri comuni con il maggior numero di Odv sono: Moncalieri (29), Pinerolo (28 odv), Ivrea (27) e Chieri (26).

² Fonte Istat 2010

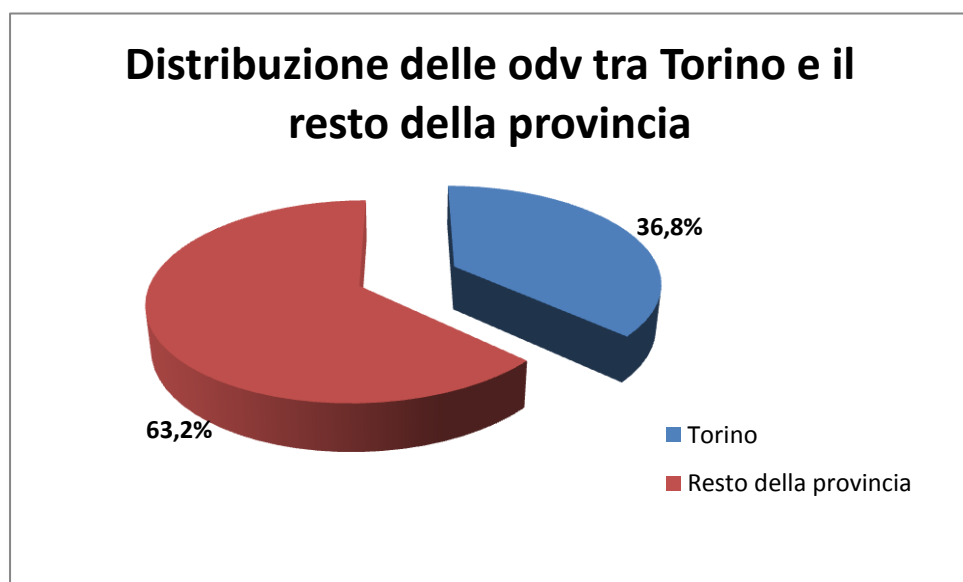
³ Per approfondire vedi pag. 50

⁴ Per coerenza parliamo solo delle 1269 che possono ricevere servizi, visto che sono il campione di riferimento!

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

Tenendo conto della popolazione, il rapporto odv ogni 1000 abitanti è leggermente superiore nei comuni fuori Torino (**0,57**) rispetto al capoluogo (**0,51**), aspetto imputabile anche alla presenza di piccole organizzazioni a carattere comunale.

Secondo i dati attualmente in possesso di Idea Solidale esiste almeno un'organizzazione di volontariato in **225** comuni sui **315** totali.



2.5 Il Governo e la struttura

2.5.1 La compagine sociale

Idea Solidale si è sempre proposta di avere una composizione variegata il più possibile rappresentativa. **Per statuto la maggioranza dei soci deve essere costituita da organizzazioni di volontariato**, ma non è preclusa la possibilità di aderire anche ad altri soggetti del terzo settore, tuttavia al momento vi è una netta prevalenza di Odr, quasi tutte iscritte al registro regionale del volontariato. Tra i soci, accanto ad alcune grandi organizzazioni di secondo livello, è molto nutrita la presenza di piccole realtà aventi sede al di fuori del comune di Torino.

APPROFONDIMENTO - NATURA DEI SOCI (DALLO STATUTO)

ART. 5 COMMA A

Il numero degli aderenti è illimitato tuttavia dovrà verificarsi costantemente all'interno della compagine Associativa la prevalenza di Organizzazioni di Volontariato così definite ai sensi della Legge 266/91.

ART. 5 COMMA B

Possono far parte dell'Associazione oltre ai Soci Fondatori, tutte le organizzazioni di Volontariato, iscritte e non iscritte nel registro di cui alla legge 266/91, e gli Enti non Commerciali, nel rispetto del precedente comma, dotati dei requisiti di seguito riportati:

- che abbiano presenza con almeno un punto operativo autonomo nel territorio della provincia di Torino ai sensi della Dgr. 38-2389 del 05 marzo 2001;*
- che abbiano uno statuto conforme alle previsioni dell'art. 5 del D.L.vo 460/97*
- che si impegnino a rispettare il presente statuto e siano valutate idonee dal Consiglio Direttivo.*

TABELLA 2 - COMPAGINE SOCIALE AL 31/12/2011

NOME	CITTÀ'	SOCIO DAL
ACAT - Speranza del Canavese	Ivrea	18/04/2003
ACAT - Valli pinerolesì	Pinerolo	18/04/2003
ACAT - Zona Nord	Torino	18/04/2003
ACLI Comitato Provinciale di Torino	Torino	18/04/2003
AFP - Associazione Fuoristradistica Piemontese	Chieri	11/12/2006
AFP - Associazione Fuoristradistica Piemontese	Moncalieri	16/03/2005
AFP - Associazione Fuoristradistica Piemontese	Rivoli	16/03/2005
AGIO Associazione Giovani	Torino	18/04/2003
AICS Comitato Prov. di Torino	Torino	26/11/2003
AIDO - Associazione Italiana Donatori Organi	Ivrea	18/04/2003
ALMM Associazione per la Lotta alle Malattie Mentali	Ivrea	18/04/2003
ANAPACA Ass Nazionale Assistenza Psicologica Ammalati di Cancro	Torino	18/04/2003
ANC - Nucleo Volontariato e Protezione Civile	Grugliasco	20/12/2007
ANPAS (COOR) Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze Sezione Regionale Piemonte	Grugliasco	18/04/2003
ANPAS sociale	Grugliasco	20/12/2007
ANTEAS - Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà	Torino	25/06/2007
APAS Associazione Persone Adulte Solidali	Torino	20/12/2007
ARCI Nuova Associazione Comitato Provinciale di Torino	Torino	18/04/2003

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

Ass. Papà Separati e figli	Torino	06/04/2009
Associazione di volontariato Via Forlì 65	Torino	03/10/2007
Associazione per la salvaguardia della collina Morenica di Rivoli-Avigliana	Rivoli	18/04/2003
Associazione Promozione della Salute Mentale	Pinerolo	18/04/2003
AUSER	Carmagnola	25/10/2006
AUSER	Nichelino	22/01/2007
AUSER Argento Vivo	Ivrea	18/04/2003
AUSER Carignano	Carignano	20/12/2007
AUSER Oggi per Altri Domani Per Noi	None	03/10/2007
AUSER PIEMONTE	Torino	18/04/2003
Auser volontariato	Torino	25/10/2006
AVIS Associazione Volontari Italiani del Sangue	Ivrea	18/04/2003
AVO - Associazione Volontari Ospedalieri	Torre Pellice	18/04/2003
AVO Regionale Piemonte	Torino	16/03/2005
AVULSS Associazione di Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari	Rivarolo Canavese	18/04/2003
CAP Collettivo Azione Pace - ONLUS	Torino	18/04/2003
Centro AUSER Volontariato Provinciale di Torino	Torino	18/04/2003
CIR - Centro Italiano Raccolta	Chieri	06/06/2008
CLUB C.B. IL MARINAIO Protezione Civile	Rosta	18/04/2003
Comitato Amici Centro Peres per la Pace - per i bambini palestinesi	Torino	20/12/2007
CONFCOOPERATIVE Torino	Torino	18/04/2003
Croce bianca	Orbassano	18/04/2003
Croce bianca	Rivalta	20/12/2007
Croce giallo azzurra	Torino	20/12/2007
Croce Verde	Cavour	20/12/2007
Croce Verde	Cumiana	06/06/2008
Croce Verde	Perosa Argentina	21/01/2008
Croce Verde	Pinerolo	18/04/2003
Croce Verde	Porte	18/04/2003
Croce Verde	Torino	16/03/2005
Croce Verde	Vinovo	20/12/2007
Cultura Mista	Torino	18/04/2003
Emergenza Radio Carmagnola Volontari Pegaso	Carmagnola	20/12/2007
GCAR Il Nodo	Torino	18/04/2003
GEP - Genitori per la Prevenzione del Disagio Giovanile	Rivarolo Canavese	18/04/2003
GERI - Gruppo Emergenza Ricerca Intervento	Ivrea	18/04/2003
GiOC - Gioventù Operaia Cristiana	Torino	26/11/2003
Homo Ridens... Homo Sapiens	Torino	16/03/2005
Il Muretto	Torino	20/12/2007
La Sfida	Borgone di Susa	18/04/2003
L'Argine	Ivrea	18/04/2003
Lega Italiana Diritti dell'Animale	Torino	16/03/2005
Makanissa	Ozegna	03/10/2007

Nuova Associazione Arcobaleno	Torre Pellice	18/04/2003
Pro Natura	Torino	18/04/2003
Protezione civile	Chieri	21/01/2008
Psicologi per i Popoli	Torino	06/04/2009
Radio Soccorso Torino	Torino	18/04/2003
Risorsa	Torino	20/12/2007
Scienza e Vita	Moncalieri	20/12/2007
Volontari del soccorso	Ivrea	18/04/2003
Volontari Soccorso Sud Canavese	Caluso	20/12/2007
VolPi - Volontari Piemontesi 4x4	Torino	06/06/2008
Squadra 14	Torino	14/12/2011

1 – COMPAGINE SOCIALE AL 31/12/2011

APPROFONDIMENTO - CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI SOCIO (DALLO STATUTO)

ART. 5 COMMA C

Diventano Soci effettivi dell'Associazione le Organizzazioni di cui al precedente comma b che, avendone fatto domanda, designato un proprio delegato ed impegnandosi a contribuire alla realizzazione degli scopi dell'Associazione, vengano ammesse dal Consiglio Direttivo.

ART. 6 COMMA A

L'ammissione a Socio, deliberata dal Consiglio Direttivo è subordinata alla presentazione di apposita domanda sottoscritta dal presidente dell'organizzazione richiedente. Avverso alla reiezione di tale domanda è ammesso il ricorso all'Assemblea.

2 - CARATTERISTICHE DEI SOCI

Dei 72 soci complessivi, **la maggioranza assoluta è costituita da odv iscritte al registro regionale (61)**. Sono inoltre presenti 3 associazioni di secondo livello della promozione sociale (Acli, Arci e Aics), 1 associazione di rappresentanza (Confcooperative) e 7 associazioni non riconducibili al volontariato.

La presenza di soggetti non di volontariato tra i soci si spiega con la volontà del Centro di poter contare sull'esperienza di associazioni con maggiore dimestichezza nel lavoro di rete e abituate a gestire strutture complesse come un Centro di Servizi per il Volontariato, infatti, tre di queste sono presenti fin dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo.

Si osserva come i soci siano in maggioranza associazioni con sede fuori dal comune di Torino, in linea con la distribuzione complessiva delle odv nella provincia di Torino.

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

I soci rappresentano il 4,8% delle associazioni di volontariato presenti sul territorio provinciale⁵.

2.5.2 Il sistema di governo

Idea Solidale è un'associazione di secondo livello e, come tutte le organizzazioni di questo tipo, possiede una struttura democratica nella quale si distinguono diversi organi sociali:

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Composizione

- un delegato per tutti i soci di Idea Solidale

Principali funzioni statutarie

- Elegge il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori ed il Collegio dei Probiviri.
- Approva il bilancio preventivo e consuntivo relativamente ad ogni esercizio sociale.

L'Assemblea si è riunita 3 volte nel corso del 2011. La presenza media degli aventi diritto è stata del 43,2%⁶.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Composizione

- 12 membri eletti dai soci più un membro di diritto nominato dal Comitato di Gestione.
- La durata della carica di consigliere è triennale.
- Sono, inoltre, invitati in via permanente i membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

Principali funzioni statutarie

- Elegge il Presidente, i due Vice-Presidenti, e, su proposta del Presidente, la Giunta Esecutiva ed il Direttore.
- Cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea.
- Provvede alla stesura del bilancio e dei documenti inerenti che, dopo l'approvazione, dovrà trasmettere agli organi di controllo.
- Delibera sulle domande di nuove adesioni.
- Provvede agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano di competenza dell'Assemblea dei Delegati delle Associate.

Il Consiglio Direttivo si è riunito 9 volte nel corso del 2011. La presenza media è stata di 10 consiglieri.

Il consiglio direttivo è stato eletto in data 27 aprile 2011

⁵ Cioè 61 soci che sono ascrivibili al volontariato rispetto al bacino di utenza totale di 1269 odv.

⁶ Si osserva che la presenza alle assemblee è di norma poco superiore o inferiore al 20%. Lo scorso anno la media è stata del 27%. Nel 2011 come nel 2008 il dato è nettamente superiore, questo a causa dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche che vede sempre una forte affluenza.

TABELLA 3 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

COGNOME E NOME	RUOLO	ENTE DI APPARTENENZA
ARDUINO Giancarlo	Consigliere	Anpas Sociale
BADINI CONFALONIERI Alberto	Consigliere	Centro Auser Volontariato Provinciale
BAUSOLA Giuseppe	Consigliere	Comitato di Gestione
BOSCHETTO Francesca	Consigliere	Anteas
CACCHERANO Daniele	Consigliere	Il Nodo
CIANCETTA Umberto	Consigliere	Radio Soccorso Torino
DEMATTEIS Luciano	Presidente	Anpas Regionale
FARINA Tiziano	Consigliere	Radio Soccorso Torino
GATTI Giuseppe	Consigliere	Croce Verde Torino
LUMELLO Marco	Consigliere	Anpas Sociale
MERLO Paola	Vicepresidente	Collettivo Azione Pace
PATUANO Leonardo	Vicepresidente	Avo Piemonte
TURINETTO Vincenzo	Consigliere	Croce Verde Cumiana

LA GIUNTA ESECUTIVA

Composizione

- 5 membri nominati dal Consiglio Direttivo, tuttavia sono membri di diritto il Presidente, i due Vice-presidenti e il delegato del Comitato di Gestione.

Principali funzioni statutarie (art. 11)

- Attuazione delle direttive e dei programmi deliberati dagli organi sociali.

La Giunta Esecutiva si è riunita 23 volte nel corso del 2011, la presenza media è stata di 4 componenti a seduta.

TABELLA 4 - COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

COGNOME E NOME	RUOLO	ASSOCIAZIONE
DEMATTEIS Luciano	Presidente	Anpas Regionale
ARDUINO Gian Carlo	Vice-presidente	Collettivo Azione Pace
PATUANO Leonardo	Vice-presidente	Avo Piemonte
BADINI CONFALONIERI Alberto	Consigliere	Centro Auser Volontariato Provinciale
BAUSOLA Giuseppe	Consigliere	Comitato di Gestione

La giunta è stata rinnovata il 4 maggio 2011, prima di questa data per le prime otto sedute erano in carica i membri precedenti.

La Giunta Esecutiva è un organo operativo del Consiglio direttivo ad essa, oltre **all'attuazione delle linee e dei programmi deliberati dagli organi sociali**, vengono demandate **l'adozione delle azioni per la traduzione operativa** del Piano di Attività e le decisioni in merito

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

all'erogazione di servizi, il cui impegno finanziario superi determinati limiti economici oppure la cui erogazione, benché legittima è subordinata alla deroga di regole stabilite dalla Giunta stessa⁷. In occasione di deliberazioni che riguardino la realizzazione di progetti di promozione, formazione e comunicazione da realizzarsi in collaborazione con le organizzazioni di volontariato, ai cinque componenti della Giunta si aggiungono tre membri del Consiglio direttivo nominati dallo stesso.

La Giunta Esecutiva si riunisce con cadenza quindicinale (il lunedì) per tutta la durata dell'anno, salvo brevi sospensioni nel periodo estivo (agosto) e natalizio, a meno che non si riscontri la necessità d'incontri straordinari.

27

IL PRESIDENTE

Mandato

- Il Presidente è rieleggibile. Dopo il secondo mandato consecutivo per essere rieletto deve ottenere i 2/3 dei voti dell'intero Consiglio Direttivo.
- Il mandato è triennale e coincide con la carica di consigliere.

Principali funzioni statutarie

- Al presidente è attribuita la rappresentanza dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio.
- Il Presidente ha il compito di convocare l'Assemblea nonché di convocare e presiedere il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva e di dare attuazione alle deliberazioni assunte da tali organi.

Attualmente la carica è ricoperta da Luciano Dematteis, che in data 4 maggio 2011 ha iniziato il suo quarto mandato.

I VICEPRESIDENTI

Mandato

- I Vicepresidenti sono eletti contestualmente al rinnovo del Consiglio Direttivo.

Principali funzioni statutarie

- I Vicepresidenti sono due e hanno il compito di coadiuvare il Presidente nell'esercizio delle proprie funzioni collaborando con questo nell'attuazione delle delibere degli organi associativi.
- Ad uno dei due Vicepresidenti il Presidente assegna le proprie funzioni vicarie.

Gli attuali Vice-presidenti sono Gian Carlo Arduino e Leonardo Patuano (quest'ultimo con funzioni vicarie) eletti in data 4 maggio 2011.

⁷ Per approfondire vedi pagg. 52 e 53

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Composizione

- E' costituito da **3** componenti effettivi, di cui **1** nominato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, e da **2** supplenti eletti dall'Assemblea; dura in carica tre anni.
- I membri di quest'organo sociale devono essere iscritti all'albo dei Revisori dei conti e, solo se esterni alle associazioni socie di Idea Solidale (in quanto da statuto è prevista la gratuità delle cariche sociali), possono ricevere un compenso per la loro attività, comunque non superiore alla tariffa professionale prevista dall'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
- I due componenti eletti dall'Assemblea, in quanto esterni alle organizzazioni socie di Idea Solidale, hanno ricevuto una retribuzione per le loro mansioni.

I membri che lo compongono sono:

Massimo Cassarotto, nominato dal Comitato di Gestione

Andrea Nicoletti, eletto dall'assemblea

Carlo Robbiati, eletto dall'assemblea

Principali funzioni statutarie

- Accerta la regolare tenuta della contabilità di Idea Solidale e controlla i conti consuntivi della stessa accompagnandoli con una relazione.

Il Collegio dei Revisori si è riunito 5 volte nel corso del 2011, sempre con la presenza di tutti e tre i suoi membri.

IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Composizione

- Il Collegio dei Probiviri si compone di tre membri eletti dall'Assemblea tra cui viene eletto il Presidente.
- Dura in carica tre anni

In data 4 maggio 2011, durante il rinnovo delle cariche sono stati eletti come probiviri:

Emilio Delmastro

Marino Properzi

Alessandro Tranchero

Principali funzioni statutarie

- Il Collegio dei Probiviri ha la funzione di deliberare per la soluzione di vertenze o contenziosi in tutti i casi in cui il suo intervento sia richiesto da un delegato, da un'associata o da un qualsiasi organo o articolazione territoriale dell'associazione.

Non è stato necessario convocare quest'organo nel corso del 2011.

2.5.3 La struttura tecnica

Con l'espressione "struttura tecnica", si intende l'insieme degli operatori stipendiati di Idea Solidale che mettono in atto le decisioni della "struttura politica" (gli organi sociali).

Il personale complessivamente conta **18** dipendenti e un **1** collaboratore, il cui coordinamento è affidato alle **2** figure dirigenziali (quadri) presenti nella struttura: **il direttore e il coordinatore dell'area servizi**. In totale, quindi, Idea Solidale ha **21** impiegati in organico.

1 - IL DIRETTORE E L'AREA AMMINISTRATIVA

Il direttore assolve tutte le questioni relative al rapporto con gli organi sociali, gli altri Csv e il Comitato di Gestione, cura la comunicazione istituzionale del Centro e la gestione del personale. Coordina in prima persona direttamente gli operatori che appartengono all'area amministrativa, composta da **3** dipendenti:

- 1** part time 80% Contabilità e gestione fornitori
- 1** part time 80% Segreteria generale e amministrazione del personale
- 1** part time 80% Monitoraggio dei servizi e Bilancio Sociale

Quest'ultima figura svolge anche, in misura, minoritaria attività di consulenza di base e orientamento per gruppi informali e associazioni costituenti. Il direttore si occupa anche in prima persona del giornale "Volontari-a-TO" in quanto assolve la figura di direttore responsabile della rivista.

2 - IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI E L'AREA OPERATIVA

Il coordinatore dell'area servizi (che ricopre anche il ruolo di vicedirettore) si occupa di supervisionare il lavoro degli operatori addetti ai servizi, sia nel loro lavoro ordinario, che in occasione d'iniziative particolari "trasversali" che riguardano più servizi. Per queste occasioni, vengono convocate riunioni ad hoc per la divisione dei compiti, durante le quali le responsabilità possono essere delegate a un operatore referente.

Di norma, invece, la struttura non prevede dei responsabili di area, ma figure tecniche coordinate direttamente da un superiore.

3 - RIPARTIZIONE DEL PERSONALE DIVISO PER AREE DI ATTIVITÀ

PROMOZIONE

- 1** full time → tutte le attività dell'area promozione

CONSULENZA

- 1** full time → consulenze e promozione del SCN
- 1** full time → progettazione sociale e iniziative di comunicazione co-progettate
- 1** full time → segreteria dei servizi + presidio POP di Moncalieri
- 1** contratto a progetto → percorsi di accompagnamento (tranne SCN) e progettazione sociale

ASSISTENZA

- 1 part time 80% e 1 al 66% → servizi di base
- 1 full time → servizi logistici
- 2 part-time al 70% → presidio POP di Ivrea e Pinerolo
- 2 full time → presidio della reception e accoglienza in orario diurno e serale.

FORMAZIONE

- 1 part time → tutte le attività dell'area formazione

COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE

- 2 full time → servizi di grafica
- 1 part-time al 80% → comunicazione sui media

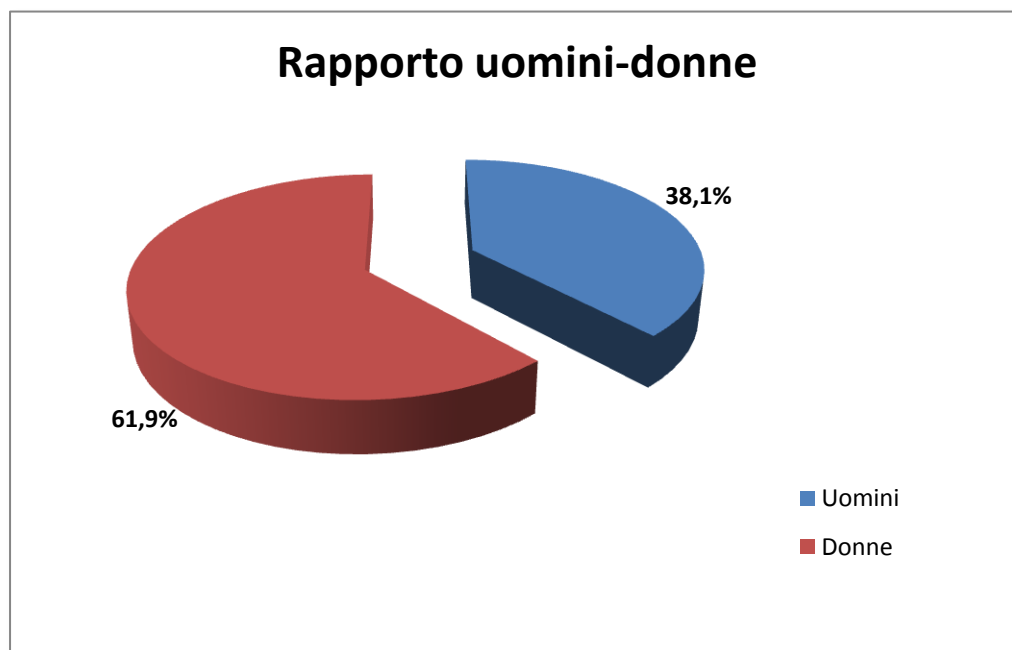
2.5.4 Le risorse umane

1 - CARATTERISTICHE DEL PERSONALE

La **strategia di consolidamento e investimento** sul personale ha permesso di consolidare lo staff lavorativo del Centro; i **20** dipendenti di Idea Solidale sono tutti a assunti a tempo indeterminato, mentre una sola risorsa a un contratto a termine (progetto).

L'età media è di **38** anni, infatti la fascia di età più rappresentata è quella tra i 30 e i 39 anni (**38%**). Vi è una prevalenza di donne rispetto agli uomini (**62% - 38%**) e di diplomati rispetto ai laureati (**67% - 33%**).

Il personale non è variato numericamente rispetto al 2010.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

2 - INQUADRAMENTO CONTRATTUALE E RETRIBUZIONE

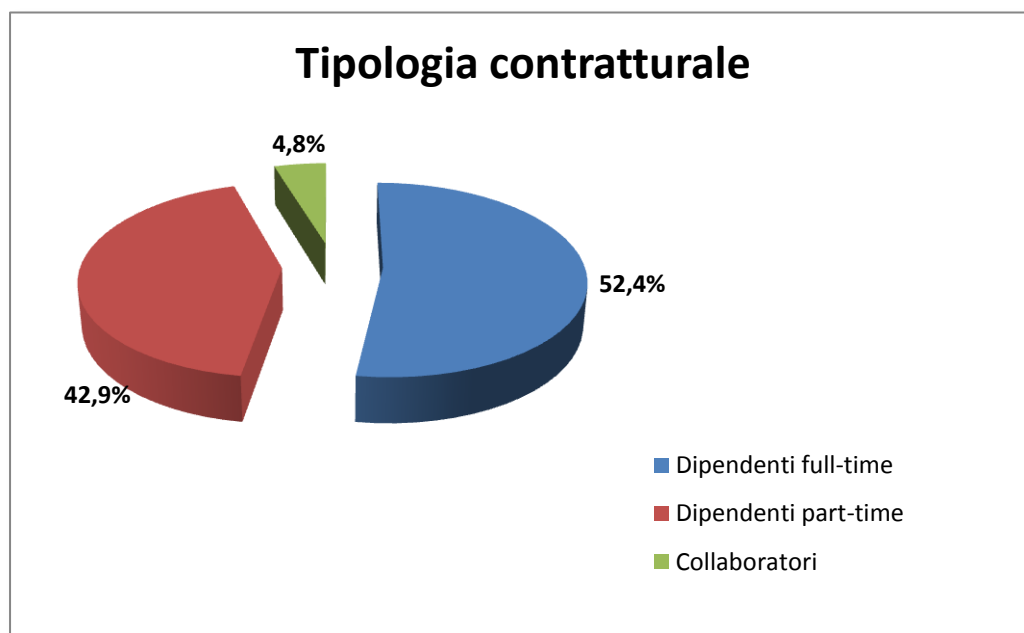
I dipendenti full-time sono **11** e devono raggiungere le **38** ore settimanali. L'orario standard prevede **7,5** ore dal lunedì al giovedì e **8** il venerdì. Oltre l'orario indicato vengono calcolati gli straordinari, che tuttavia devono essere autorizzati.

I dipendenti part-time sono **9** svolgono **30** ore settimanali oppure **25** a seconda delle esigenze concordate; la domanda di lavoro a part-time è stata accolta dal Centro per rispondere a esigenze familiari e di studio.

Nel corso del 2011 (così come negli anni precedenti) il Centro non si è avvalso di volontari o giovani del Servizio Civile Volontario nelle attività della struttura tecnica.

Dal momento che non esiste un contratto collettivo per il personale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Idea Solidale ha scelto di utilizzare quello di ANASTE, diffuso nei settori assistenziale, sociale ed educativo ed in molti Csv.

31



3 - METODOLOGIE DI ASSUNZIONE

Idea Solidale si avvale di diversi metodi per la selezione del personale tra cui gli stage post-laurea (in particolare per mezzo di un'attiva collaborazione con la facoltà di Psicologia dell'Università di Torino), la selezione dei curricula e il ricorso alle agenzie specializzate come intermediari con gli aspiranti.

4 - FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Idea Solidale implementa modalità di formazione cosiddetta “on the job” organizzando momenti formativi per il proprio personale su tematiche inerenti le proprie mansioni in particolare nell’area consulenza.

2.6 Il sistema di relazioni e la partecipazione a reti

2.6.1 Il sistema dei CSV

1 - CSVNET

Dal 2003 Idea Solidale è socio del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CsvNet)⁸. CsvNet nasce l'11 gennaio 2003 per raccogliere, dare continuità e rafforzare l'esperienza del Collegamento Nazionale dei Centri di Servizio costituito nel 1999.

Riunisce e rappresenta 75 Centri di Servizio per il Volontariato su 78 presenti in Italia con l'obiettivo di incentivare la collaborazione, lo scambio d'esperienze, di competenze e di servizi fra i Centri per meglio realizzarne le finalità istituzionali, nel rispetto della loro autonomia. E' strumento di collaborazione e confronto permanente sulle tematiche d'impegno dei Centri. Fornisce servizi di formazione, consulenza, sostegno e accompagnamento ai CSV soci. **Il presidente di Idea Solidale, Luciano Dematteis, è membro del Comitato esecutivo di CSVNET.**

2 - CSVPIEMONTENET

Idea Solidale è socio fondatore del Coordinamento regionale dei CSV (CsvPiemonteNet), istituito nel 2003 in base a un protocollo d'intesa sottoscritto dagli aderenti e che in data 30/06/2008 si è costituito formalmente come associazione. Dopo una lunga fase in cui soltanto sei Csv (Idea Solidale, ACSV Biella, Novara, Vercelli, CSVA - Alessandria e CSV Asti) aderivano al coordinamento, a partire dalla fine del 2010 il CsvPiemonteNet può contare tra propri soci tutti i centri della regione.

Al 31/12/2011 presidente in carica è Silvio Magliano presidente del VSSP.

Gli obiettivi del CsvPiemonteNet sono:

- facilitare e promuovere scambi fra i CSV coordinando momenti di confronto, di progettazione e di collaborazione tra gli operatori, dirigenti e componenti dei Consigli Direttivi dei CSV.
- Promuovere i CSV fra le OdV e la conoscenza dell'operato dei CSV tra l'opinione pubblica e gli interlocutori istituzionali a livello regionale.
- Effettuare azioni di servizio ai CSV, valorizzando primariamente le eccellenze riscontrabili fra i CSV.

⁸ Per approfondire www.csvnet.it

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

- Essere un utile riferimento e un elemento di raccordo per l'azione del Coordinamento Nazionale dei CSV (CSV.net) secondo quanto previsto dallo Statuto, dai Regolamenti e dalle attività di quest'ultimo.
- Rappresentare i CSV aderenti nelle relazioni con i soggetti regionali, a partire dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, dal Consiglio Regionale del Volontariato e dal Forum del Terzo Settore del Piemonte.
- Interloquire con gli organismi di coordinamento e collegamento a carattere regionale di cui alla legge regionale 38/94 art. 3 comma 3 al fine di facilitare la realizzazione d'iniziative di volontariato a valenza regionale sostenute dai CSV piemontesi.

33

2.6.2 Il Consiglio Regionale del Volontariato

A marzo 2004, con l'approvazione della delibera regionale che ne definiva la composizione e le modalità di funzionamento, è stato istituito il Consiglio Regionale del Volontariato, organismo di rappresentanza previsto dalla legge regionale 38/94. Le funzioni del Consiglio Regionale del Volontariato sono: attività di promozione e attuazione, direttamente o in collaborazione, con gli enti locali, con le organizzazioni di volontariato e con i centri di servizio, iniziative di studio e di ricerca anche ai fini dello sviluppo di attività di volontariato, promozione, con cadenza biennale, della Conferenza regionale del volontariato, formulazione di pareri e proposte circa l'attuazione della legge.

Alla composizione del Consiglio Regionale del Volontariato, il cui mandato scade ogni cinque anni, concorre, oltre all'altro Csv torinese, anche Idea Solidale con un proprio rappresentante.

2.6.3 La Provincia di Torino

Nel corso degli anni, vi è stato un costante confronto tra gli uffici della provincia di Torino – in particolare l'ufficio Terzo Settore – in merito alle interpretazioni legislative che sottendono all'iscrizione delle organizzazioni di volontariato nella sezione provinciale del registro; **il 26/05/2010 è stato siglato un protocollo d'intesa per rafforzare e formalizzare la collaborazione**, di fatto già in atto da anni, che ha riguardato i seguenti aspetti:

- Orientamento, sostegno ed accompagnamento delle odv non iscritte verso l'iscrizione nella sezione provinciale di Torino dell'albo delle organizzazioni di volontariato.
- Assistenza alla compilazione della "scheda di revisione" destinata a verificare il permanere dei requisiti d'iscrizione.
- Supporto alle odv iscritte nella sezione provinciale di Torino dell'albo delle organizzazioni di volontariato per la presentazione di progetti relativi ai bandi predisposti dalla Provincia, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.R. 38/94.

Il medesimo protocollo d'intesa è stato contestualmente siglato anche dall'altro Csv torinese, il Vssp.

Nel 2011 si sono svolti numerosi incontri con gli operatori di Idea Solidale, del Vssp e i funzionari dell'Ufficio Terzo Settore della Provincia di Torino per realizzare un modello condiviso in merito alla scheda della relazione annuale delle Odv iscritte all'albo per il mantenimento dell'iscrizione, per la cui compilazione, nel 2012, Idea Solidale, all'interno della convezione fornirà assistenza alla compilazione per le associazioni che ne faranno richiesta.

2.6.4 Le amministrazioni locali

La strategia adottata da Idea Solidale per la diffusione dei propri servizi sul territorio, con l'obiettivo di facilitare la loro fruizione da parte di un sempre maggior numero di OdV, prevede un rapporto con le amministrazioni volto al raccordo delle politiche di sostegno al volontariato e, in secondo luogo, per ricercare - con la finalità di abbattimento dei costi strutturali a vantaggio di quelli per l'erogazione dei servizi - la concessione in uso gratuito di locali pubblici da adibire a sedi periferiche del CSV.

Nello specifico, questa metodologia ha portato alla concessione gratuita dei locali dove sono ubicati i POP di Moncalieri e Ivrea.

2.6.5 Osservatorio sull'economia civile

L'Osservatorio sull'economia civile in provincia di Torino è stato istituito nel 2006 dalla Camera di Commercio di Torino e **si pone l'obiettivo di conoscere il mondo del non profit e delle sue interrelazioni** con quello delle imprese e della società civile.

In particolare, l'analisi promossa dall'Osservatorio dell'economia civile si può ricondurre a due specifiche linee di attività:

- ricerche sul mondo dell'economia civile, rivolte essenzialmente a delimitarne e ad analizzarne la dimensione quantitativa, i punti di forza e debolezza, le opportunità, le minacce e i legami con il mondo del lavoro, delle imprese e della società civile.
- Ricerche per il mondo dell'economia civile, ossia quelle analisi volte ad esaltare e migliorare efficienza ed efficacia delle organizzazioni non profit, elaborando contenuti propositivi, in un'ottica di progressiva professionalità.

In questo contesto Idea Solidale collabora in modo proficuo con l'Osservatorio sia attraverso un generale scambio di informazioni e dati, che con la partecipazione a precisi progetti di ricerca. Dal 2009 il CSV fa parte del gruppo di lavoro sul Bilancio Sociale che ha l'obiettivo di analizzare le rendicontazioni sociali delle organizzazioni di volontariato e Cooperative Sociali della Provincia di Torino.



la dimensione
economica

3.1 Il fondo speciale per il volontariato

3.1.1 – il fondo speciale per l'anno 2011

Il fondo speciale per il volontariato è costituito da 1/15 dei proventi delle fondazioni bancarie.

Ogni regione ha un proprio fondo amministrato da un Comitato di Gestione, che ne decide la ripartizione tra i vari Centri; in Piemonte vengono utilizzati criteri statistico - quantitativi riferiti alle aree provinciali sulle quali operano CSV (che tengono conto delle associazioni iscritte al registro, la popolazione e la superficie del territorio); viene poi adottato un correttivo finalizzato a portare tutte le aree provinciali ad avere un coefficiente minimo del 5% sul totale.

La tabella indica la ripartizione del fondo secondo il criterio succitato nelle varie province.

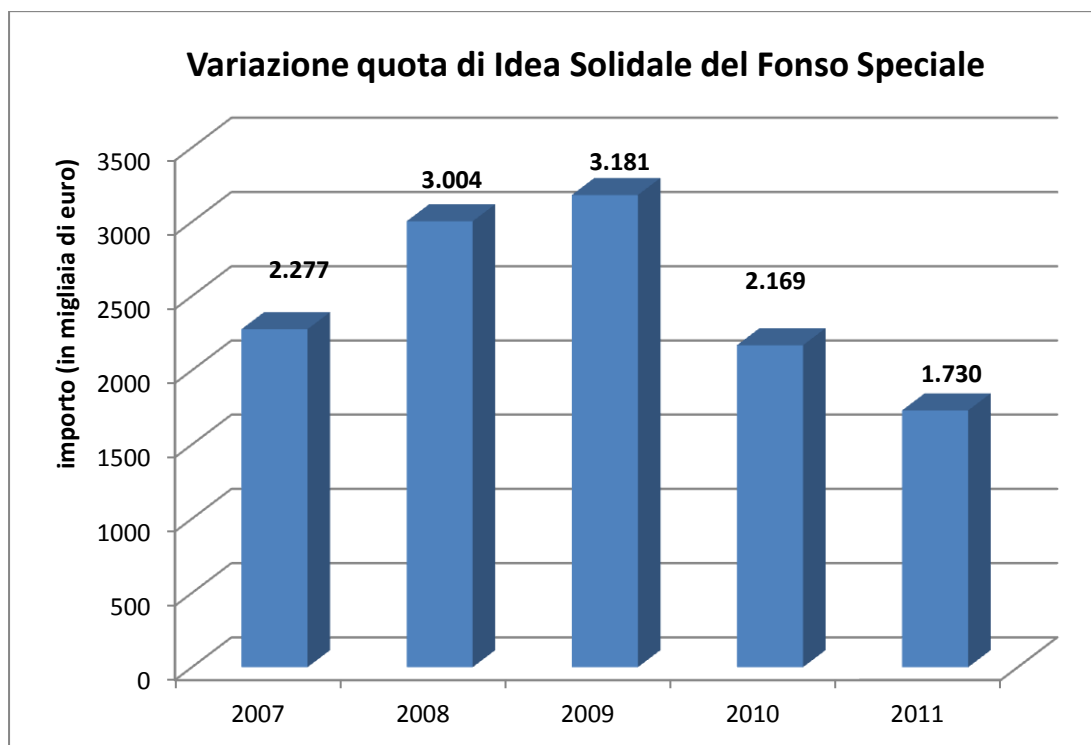
TABELLA 5 - RIPARTIZIONE DEL FONDO SPECIALE PIEMONTESE

PROVINCIA	QUOTA PER PROVINCIA
Alessandria	11,9%
Asti	6,2%
Biella	7,2%
Cuneo	17,2%
Novara	7,4%
Torino	39,5%
Verbano - Cusio-Ossola	5,0%
Vercelli	5,6%
Totale	100,0%

Il fondo speciale piemontese per l'anno 2011 ammontava a **€ 8.759.000,00**. Di conseguenza il fondo a disposizione della provincia di Torino è stato di **€ 3.460.000**. L'importo viene ripartito al 50% tra Idea Solidale e Vssp, pertanto il Centro ha avuto disposizione **€ 1.730.000**.

Il grafico, invece, sottolinea come l'andamento dei fondi è stato molto variabile fin dal primo anno di attività di Idea Solidale.

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011



37

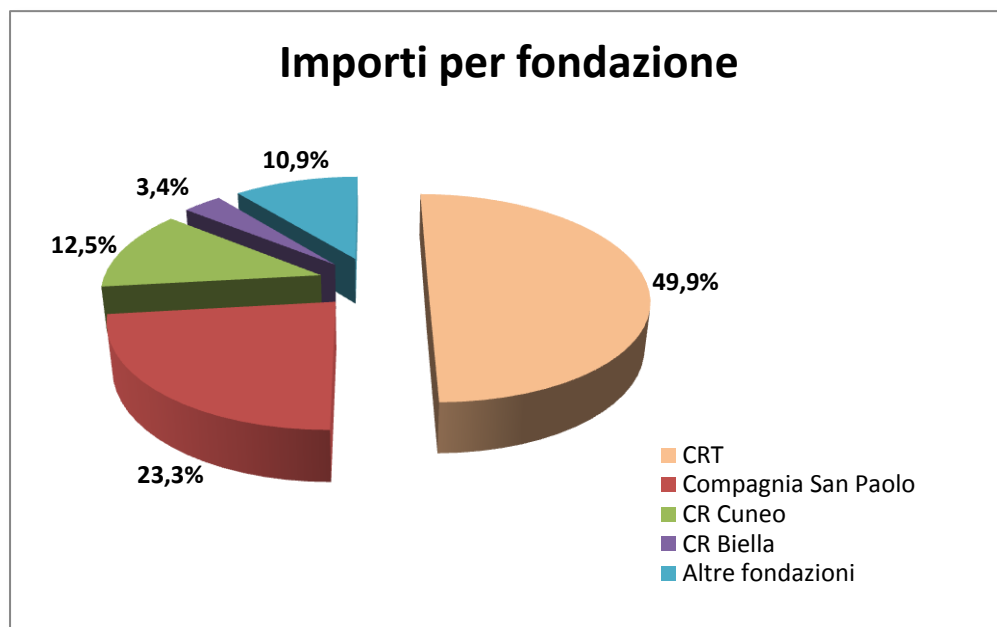
Come si potrà osservare successivamente, è ben sottolineare fin da subito che **dei € 1.730.000, € 617.000 sono vincolati alle attività di progettazione sociale.**

Nella tabella seguente, invece, si può osservare come le diverse fondazioni contribuiscono alla creazione del Fondo Speciale e, di conseguenza, al finanziamento di Idea Solidale.

TABELLA 6 - EROGAZIONI DELLE FONDAZIONI PIEMONTESE A IDEA SOLIDALE NELL'ANNO 2011

FONDAZIONE	IMPORTO	QUOTA
Cassa di Risparmio di Torino	555.000,00	49,9%
Compagnia di San Paolo	259.000,00	23,3%
Cassa di Risparmio di Cuneo	139.000,00	12,5%
Cassa di Risparmio di Biella	38.000,00	3,4%
Cassa di Risparmio di Tortona	27.000,00	2,4%
Cassa di Risparmio di Alessandria	24.000,00	2,2%
Cassa di Risparmio di Asti	22.000,00	2,0%
Cassa di Risparmio di Vercelli	20.000,00	1,8%
Cassa di Risparmio di Fossano	17.000,00	1,5%
Cassa di Risparmio di Saluzzo	6.000,00	0,5%
Cassa di Risparmio di Savigliano	3.000,00	0,3%
Cassa di Risparmio di Bra	2.000,00	0,2%
TOTALE	1.113.000	100,0%

Le fondazioni che contribuiscono in maniera più consistente sono la Fondazione CRT – che da sola versa la metà dell’importo complessivo - La Compagnia di San Paolo e la Cassa di Risparmio di Cuneo; in generale, nonostante in Piemonte vi siano 12 fondazioni bancarie, **tre di esse contribuiscono per circa l’85% dei fondi complessivi del Centro.**



3.1.2 – Effetti dell’accordo del 23 giugno 2010 sugli esercizi seguenti

L’accordo del giugno 2010 ha ridefinito le risorse finanziarie disponibili per Fondi Speciali per il volontariato per il quinquennio 2011-2015.

Se le stime e le procedure contenute nell’accordo verranno mantenute, a Idea Solidale a partire dall’anno 2012 saranno assegnate le somme indicate nella tabella (al momento la sola quota per il 2011 è stata confermata). Il Centro potrà usufruire anche di altri fondi, che tuttavia dovranno essere utilizzate esclusivamente per la progettazione sociale.

TABELLA 7 - PREVISIONE DELLA QUOTA RELATIVA AI SERVIZI DEL FONDO SPECIALE

ANNO	FONDI SPECIALE PER IL PIEMONTE	QUOTA DI IDEA SOLIDALE
2011	5.849.623	1.112.553
2012	5.429.506	1.020.031
2013	4.881.900	917.797
2014	4.444.100	835.491
2015	4.006.300	753.184

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

In integrazione vanno aggiunti gli avanzi di gestione degli anni precedenti che potranno implementare in modo sensibile le dotazioni annuali.

Sta di fatto che in previsione di una dotazione annuale al di sotto di 800 mila euro a partire dall'anno 2015 si renderà necessario prevedere nelle prossime annualità mettere in atto alcune misure correttive.

39

3.2. La situazione economica

3.2.1 – Il risultato dell'esercizio

TABELLA 8 - RISULTATO D'ESERCIZIO 2011

VOCE	IMPORTO
Speso a consuntivo 2011	1.584.000,00
Speso a consuntivo 2011 su progettazione sociale	26.000,00
Fondi impegnati in attività future	150.000,00
Fondi impegnati nella progettazione sociale	592.000,00
Avanzo di gestione esercizio 2011	135.000,00
TOTALE	2.486.000,00

I "fondi impegnati in attività future" sono gli avanzi già destinati ad altre attività. Tuttavia alla chiusura di bilancio, rimangono dei fondi non ancora impegnati che costituiscono l'avanzo di gestione; costituito da fondi derivanti da iniziative non realizzate o che hanno registrato dei costi minori rispetto a quanto preventivato.

3.2.2 - I proventi

I proventi dell'anno 2010 sono la somma della quota del fondo speciale assegnata, gli avanzi di gestione riprogrammati negli anni precedenti, gli interessi attivi sul conto corrente (proventi finanziari) e fondi diversi da quelli erogati dal Coge in seguito ad attività finanziate da altri soggetti.⁹

TABELLA 9 - PROVENTI 2011

VOCE	IMPORTO
Fondo speciale 2011	1.113.000,00
Fondo progettazione sociale	617.000,00

⁹ Saldo del progetto finanziato dalla Provincia, "Laboratori di cittadinanza attiva" (vedi Bilancio Sociale 2010)

Avanzi di gestione esercizi precedenti	731.000,00
Altri proventi	25.000,00
TOTALE	2.486.000,00

3.2.3 - Gli oneri

1 – GLI ONERI PER NATURA

Questa tabella mette in evidenza le voci di costo per natura, raggruppate in 5 macrovoci, come da indicazione del Comitato di Gestione:

- **Investimenti:** costi relativi all'acquisto di beni che vengono ammortati negli anni successivi.
- **Risorse umane:** costi complessivi delle persone che lavorano a qualsiasi titolo per il Centro, divisi per personale (dipendenti), collaborazioni (contratti a progetto e collaborazioni occasionali) e consulenze (professionisti pagati tramite partita Iva)
- **Risorse fisiche:** si distinguono in acquisti, cioè cancelleria, materiali e beni di valore inferiore a 516€ e pubblicazioni (libri e materiale audiovisivo per corsi di formazione e progetti, abbonamenti a quotidiani e riviste, abbonamento postale per la spedizione della rivista Volontari-a-to)
- **Servizi di Terzi:** costi relativi a tutte le forniture, di questi il "godimento beni di terzi" riguarda essenzialmente gli affitti e i noleggi.
- **Oneri diversi di gestione:** oltre ai rimborsi spese, vengono considerati in questa voce tasse, SIAE e la quota sociale versata da Idea Solidale per l'adesione a CsvNet.
- **Progettazione sociale:** essendo un capitolo di spesa a parte, alcune voci sono imputabili direttamente alla progettazione sociale.

TABELLA 10 - ONERI PER NATURA

VOCE DI COSTO	COSTI DI GESTIONE	PROG. SOCIALE	RISORSE INTERNE SU ATTIVITÀ	RISORSE ESTERNE SU ATTIVITÀ	TOTALE
INVESTIMENTI	0	0	0	7.000	7.000
<i>Macchine d'ufficio elettroniche</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>7.000</i>	<i>7.000</i>
RISORSE UMANE	189.000	20.000	505.000	99.000	813.000
<i>Costi del personale</i>	<i>125.000</i>	<i>18.000</i>	<i>496.000</i>	<i>0</i>	<i>639.000</i>
<i>Collaborazioni</i>	<i>4.000</i>	<i>2.000</i>	<i>9.000</i>	<i>18.000</i>	<i>33.000</i>
<i>Consulenze</i>	<i>60.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>81.000</i>	<i>141.000</i>
RISORSE FISICHE (MATERIALI)	7.000	1.000	18.000	53.000	78.000
<i>Acquisti</i>	<i>7.000</i>	<i>1.000</i>	<i>18.000</i>	<i>48.000</i>	<i>73.000</i>
<i>Pubblicazioni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>5.000</i>	<i>5.000</i>
SERVIZI DI TERZI	65.000	5.000	179.000	397.000	646.000

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

<i>Servizi di terzi</i>	44.000	0	77.000	299.000	421.000
<i>Godimento beni di terzi</i>	21.000	5.000	101.000	97.000	225.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	42.000	0	1.000	23.000	66.000
<i>Oneri di gestione</i>	41.000	0	1.000	8.000	49.000
<i>Rimborsi spese</i>	2.000	0	0	15.000	17.000
TOTALE	303.000	26.000	702.000	579.000	1.610.000

41

Le differenti voci di costo sono ulteriormente ripartite in quattro parti (corrispondenti alle quattro colonne della tabella):

Costi di gestione: comprendono gli oneri per il funzionamento del Centro, quindi sono considerati una parte dei costi di affitti, utenze e spese fisse e i costi del personale relativi al direttore e l'area amministrativa¹⁰.

Progettazione sociale: è un'attività a parte presente per la prima volta dal 2011 con un capitolo di spesa a parte, sul quale vengono in parte suddivisi anche alcuni costi fissi.

Risorse interne su attività: comprendono la maggior parte dei costi fissi del Centro, cioè il resto del personale e la rimanente parte di costi della sede centrale, utilizzati per lo svolgimento delle attività e l'erogazione dei servizi.

Risorse esterne su attività: comprendono i costi "esterni" quali consulenti, docenti dei corsi, ogni fornitura di servizi relativi allo svolgimento delle attività e l'erogazione dei servizi.

2 – GLI ONERI PER DESTINAZIONE

Questa tabella riepiloga i costi che Idea Solidale ha sostenuto per le diverse attività nel corso del 2011; le attività non sempre corrispondono in maniera biunivoca a quelle descritte successivamente nel capitolo 5.3, in quanto alcuni servizi vengono raggruppati insieme in sede di bilancio, per continuità con gli anni passati. Tuttavia attraverso la tabella a pag. 59 è possibile operare un confronto tra i codici afferenti ai costi e i servizi.

TABELLA 11 - ONERI PER DESTINAZIONE DIVISI (AREA E ATTIVITÀ)

ATTIVITA'/AREA ¹¹	IMPORTO
AREA 0 STRUTTURA	305.000,00
AREA 1 PROMOZIONE	266.000,00
attività' 1.1a - orientamento al volontariato	59.000,00
attività' 1.1b - manifestazioni pubbliche	84.000,00
attività' 1.5c - iniziative di promozione che hanno	80.000,00

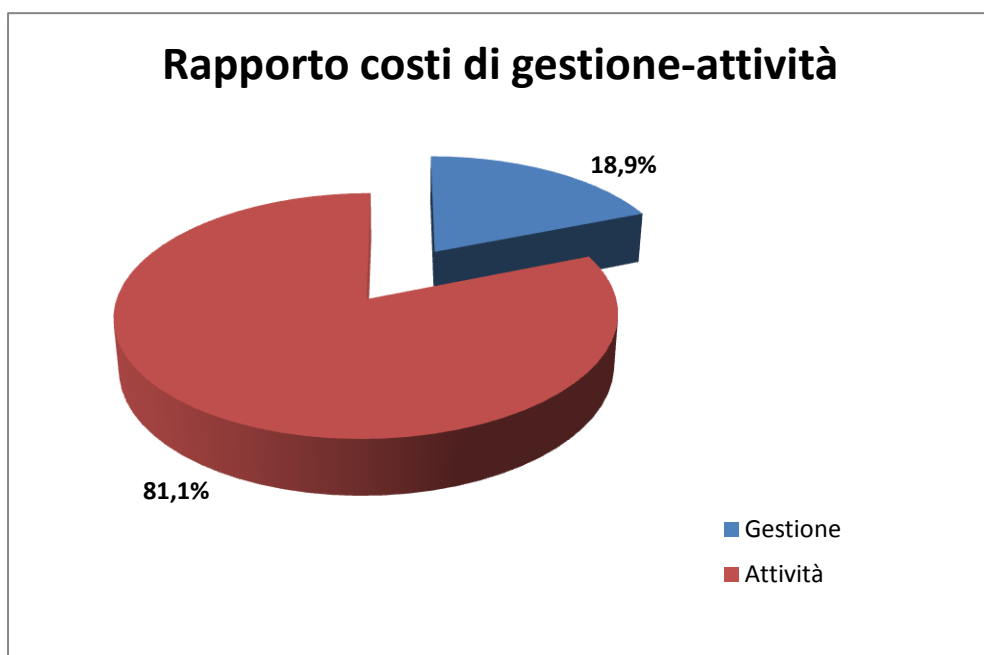
¹⁰ Vedi pag. 29

¹¹ In questa tabella viene utilizzata, per ragioni di bilancio, la classica divisione in quattro aree relativa al già citato D.M. 8/10/1997, più "l'area 0" che racchiude i costi di gestione; nella parte di analisi dei servizi, l'area Consulenza/assistenza viene divisa in due per ragioni di chiarezza espositiva.

come titolari odv	
attivit� 1.5a - bando finanziamento progetti	15.000,00
attivit� 1.5b - progetti di promozione in partenariato con le odv	28.000,00
AREA 2 CONSULENZA/ASSISTENZA	533.000,00
attivit� 2.1a - sportelli di consulenza	68.000,00
attivit� 2.4a - supporto logistico	380.000,00
attivit� 2.5a - percorsi di accompagnamento	85.000,00
AREA 3 FORMAZIONE	152.000,00
attivit� 3.1a - iniziative del centro	54.000,00
attivit� 3.3a - progetti di formazione in partenariato con le odv	52.000,00
attivit� 3.3b - iniziative di formazione che hanno come titolari odv	45.000,00
AREA 4 COMUNICAZIONE/DOCUMENTAZIONE	329.000,00
attivit� 4.1a - ufficio stampa	78.000,00
attivit� 4.2a - ideazione realizzazione prodotti commerciali	166.000,00
attivit� 4.3a -centro documentazione	35.000,00
attivit� 4.4a -promozione csv	36.000,00
attivit� 4.6a -progetti di comunicazione in partenariato con le odv	14.000,00
PROGETTAZIONE SOCIALE	26.000,00
TOTALE COSTI 2011	1.610.000,00

Nel calcolo degli oneri per destinazione, una serie di costi fissi quali gli affitti, le utenze e il personale vengono ripartiti sulle diverse attivit , in maniera proporzionale; per esempio il costo dell'affitto della sede centrale   distribuito su tutte le attivit , ma in maniera preponderante nell'attivit  2.4d – *Spazi attrezzati*, vista l'ampia metratura della sede occupata da sale riunioni e postazioni per associazioni. Allo stesso modo lo stipendio dei dipendenti   ripartito in proporzione al tempo stimato sulle varie attivit  di cui si occupano.

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011



43

Il grafico, invece, mette in relazione il rapporto tra i costi di gestione e quelli relativi alle attività realizzate.

3 – CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

TABELLA 1 - CONFRONTO TRA GLI ONERI 2010/2011 RELATIVI ALLE ATTIVITÀ

ATTIVITA'	2010	2011	VARIAZIONE
Struttura e funzionamento	370.000	305.000	- 17,6%
Promozione	186.000	223.000	+ 19,9%
Bando finanziamento progetti	253.000	15.000	- 94,1%
Promozione co-progettata	117.000	28.000	- 76,1%
Consulenza	148.000	153.000	+ 3,4%
Assistenza logistica	693.000	380.000	- 45,2%
Formazione proposta dal centro	77.000	99.000	+ 28,6%
Formazione co-progettata	148.000	52.000	- 64,9%
Comunicazione	405.000	280.000	- 30,9%
Comunicazione co-progettata	106.000	14.000	- 86,8%
Documentazione e ricerca	25.000	35.000	+ 40,0%
Progettazione sociale	0	26.000	***
TOTALE	2.528.000	1.610.000	- 36,3%

Si osserva come vi sia stata una riduzione dei costi molto sensibile nelle aree di assistenza logistica e comunicazione, corrispondenti - come riportato più volte in seguito – alle maggiori restrizioni quantitative sui servizi.

Vanno invece interpretati differentemente i valori relativi alle attività co-progettate, nonché al bando di finanziamento progetti, in quanto i costi 2011 sono afferenti al proseguimento di attività 2010.





la dimensione
sociale

4.1 Dalle strategie ai servizi

Come indicato nella missione di Idea Solidale, **i bisogni delle organizzazioni di volontariato sono il punto di partenza dal quale impostare l'attività del centro**, che tuttavia è vincolata da una serie di fattori esterni:

- Le disposizioni contenute in particolare dal D.M. 8.10.1997¹² il quale fornisce indicazioni sulle attività che i CSV possono svolgere.
- Le limitazioni imposte dal Comitato di Gestione, il quale interviene sulla legittimità dei servizi proposti dal Centro, nonché sulla titolarità dei destinatari.
- La consistenza del budget.

In definitiva nel decidere le proprie attività, **il Centro deve cercare di rispondere a tutte le esigenze che emergono dalle organizzazioni di volontariato, siano esse socie del Centro o meno, nei limiti di quanto sancito dai regolamenti ministeriali e dalle direttive del Coge.**

4.1.1 - I bisogni

Idea Solidale, nel corso degli anni, ha cercato di individuare i bisogni delle associazioni, anche se non ha mai ricorso a una rilevazione strutturata annuale. Tuttavia a partire dal 2008, sono stati organizzati incontri con le odv, per permettere loro di esprimere la propria voce in merito alla programmazione. Nello specifico sono emerse come necessità:

- Sostenere Odv nell'ordinario
- Aumentare il numero dei volontari
- Migliorare immagine del volontariato
- Promuovere reti e sinergie tra Odv
- Aumentare la capacità delle Odv di reperire risorse economiche
- Implementare consapevolezza e competenza dei dirigenti OdV
- Sviluppare le competenze progettuali ed emancipatorie delle OdV

4.1.2 - Le limitazioni del Comitato di Gestione

Negli anni si sono sviluppate una serie di linee guida a cui i CSV devono attenersi nella redazione dei programmi e nella gestione delle attività.

In sostanza i CSV non possono sostenere le seguenti tipologie di costi:

- Erogazione diretta di denaro alle organizzazioni di volontariato con modalità diverse da quelle di cui alla "Comunicazione Turco."
- Attività rivolte direttamente ad utenti finali anziché ad organizzazioni di volontariato o volontari, trattandosi di attività che il Centro di Servizio svolgerebbe in qualità di organizzazione di volontariato e potenzialmente in posizione di "vantaggio" rispetto a tutte le altre organizzazioni presenti sul territorio.

¹² Vedi approfondimento a pagg. 10 e 11

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

- **Interventi rivolti al volontario in quanto persona** e non legati alla finalità dell'organizzazione di volontariato di appartenenza né al sostegno, pur se sotto forma di servizio, dell'operatività corrente delle organizzazioni di volontariato.
- **L'attribuzione gratuita di beni consumabili**, sostanzialmente assimilabili al denaro, che si configura come una dazione a pioggia di risorse finanziarie. La fornitura di questo tipo di beni è consentita se rientra nell'ambito di singoli progetti co-realizzati con il Centro. I beni strumentali che possono essere dati in comodato d'uso non sono beni consumabili e quindi non rientrano in questa categoria.
- **Il sostenimento in prima persona da parte del Centro di Servizio di costi di competenza delle organizzazioni di volontariato** (es. costi sostenuti dai Centri per l'acquisizione di beni e servizi utilizzati dalle organizzazioni di volontariato senza che siano collegabili ad uno specifico progetto del Centro ovvero del Centro in sinergia con l'organizzazione di volontariato).

47

4.1.3 La programmazione e il Piano di Attività

La scansione dei tempi per la programmazione delle attività è la seguente:

a luglio dell'anno precedente il Comitato di Gestione comunica ai CSV la porzione di Fondo Speciale loro spettante.

I CSV presentano i programmi entro il 31.10.

Il Coges invia le "osservazioni" entro la fine dell'anno classificando la varie attività secondo i seguenti criteri:

- **attività ammessa senza rilievi.**
- **attività ammessa a finanziamento con invito al Centro di riformulare la scheda più correttamente.**
- **attività ammessa a finanziamento la cui erogazione è subordinata a chiarimenti o integrazioni.**
- **attività non ammessa a finanziamento**

Le classi I e II sono ammesse a finanziamento. Il Coges dà mandato alle Fondazioni di erogare gli importi ai CSV.

I fondi relativi alle attività della classe III nel caso non vengano integrate in maniera soddisfacente e le attività della classe IV, non potendo essere finanziate, devono essere impiegati in altre attività previa nuova autorizzazione del Comitato entro il 30.09

Entro il 30 aprile i CSV devono inviare la rendicontazione dell'anno precedente e la riprogrammazione degli avanzi di gestione.

Il Piano di Attività annuale comprende sia una descrizione analitica delle attività che l'esposizione dei costi che il CSV prevederà di sostenere, classificati sia per natura che per destinazione. Al Piano di Attività viene allegata anche una relazione dei rappresentanti del Comitato presso il Centro.

Fino ad ora la programmazione ha avuto come arco temporale l'anno. Il CSV non ha mai approntato programmazioni di medio-lungo periodo. Le motivazioni vanno ricercate innanzitutto nel già citato D.M. 8.10.1997 che dispone per i CSV bilanci annuali, in secondo luogo per il fatto

che il Comitato ha certezza delle somme a disposizione intorno al mese di giugno dell'anno precedente a quello oggetto della programmazione. Una programmazione almeno di medio periodo (ad esempio triennale) consentirebbe probabilmente una definizione di obiettivi strategici di maggiore spessore e potrebbe essere un'utile strumento di dialogo con gli stakeholder; attualmente non vi sono segnali in questa direzione.

4.1.4 La titolarità dei servizi

Per comprendere le varie modalità di erogazioni dei servizi è opportuno tenere conto che i servizi vengono ripartiti secondo un criterio di titolarità:

TABELLA 13 - RIPARTIZIONE DEI SERVIZI PER "TITOLARITÀ"

CATEGORIA "TITOLARITÀ"	DESCRIZIONE
1 - Servizi proposti dal Csv	Servizi che nascono da iniziative del Centro alle quali le associazioni possono aderire, ad esempio i corsi di formazione e le iniziative di promozione proposte dal Centro.
2 - Servizi richiesti dalle Odv	Servizi che vengono richiesti dalle Odv tra quelli permanentemente a disposizione; in questa categoria rientrano, tra gli altri, tutti i servizi di base, le consulenze, i servizi logistici e quelli di comunicazione.
3 - Attività co-progettate	Iniziative realizzate in partenariato tra Odv e il Csv, che riguardano comunicazione, promozione e formazione, per le quali il Centro emette un apposito avviso di selezione.
4 - Collaborazioni con altri soggetti	Attività co-finanziate da altri soggetti. Nel 2010 ha riguardato soltanto il progetto Tandem.
5 - Organizzate da altri soggetti che non siano Odv	Iniziative promosse da soggetti che richiedono servizi a beneficio di organizzazioni di volontariato. E' il caso dei comuni che hanno ricevuto assistenza per l'organizzazione di manifestazioni di promozione del volontariato in cui partecipavano le associazioni, che quindi avrebbero usufruito indirettamente dei servizi del Centro.

4.2 l'individuazione degli utenti

Come specificato nel decreto ministeriale 08/10/1997 i centri di servizio per il volontariato "erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali"

Tutte le organizzazioni di volontariato, intendendo per questa tipologia le associazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato e non iscritte che, tuttavia, abbiano seguito un percorso di

accreditamento, possono accedere liberamente ai servizi di Idea Solidale. In base alle disposizioni del Comitato di Gestione non è possibile erogare alcuna forma di servizio ad altri enti del terzo settore, eccezion fatta per l'attività di **orientamento**, la quale permette di comprendere se l'associazione – nel caso non sia iscritta al registro - possa essere o meno considerata di volontariato.

Quindi i destinatari dei servizi sono sempre le organizzazioni di volontariato; anche per attività come i corsi di formazione si considera come fruitore l'associazione, la quale iscrive i propri aderenti.

4.2.1 Le organizzazioni di volontariato iscritte al registro

Le organizzazioni di volontariato iscritte nell'albo provinciale del volontariato sono i principali destinatari delle attività del Centro¹³; l'iscrizione nel registro avviene dopo un'istruttoria nella quale viene verificata la natura di volontariato dell'organizzazione, attraverso un esame delle scritture statutarie e delle attività effettivamente realizzate. L'iscrizione all'albo comporta automaticamente la possibilità di accedere ai servizi del Centro, eccezion fatta per gli "Organismi di coordinamento e collegamento" come indicato nel punto 4.2.3

4.2.2 Le organizzazioni di volontariato non iscritte

Non esiste un elenco che includa le organizzazioni di volontariato non iscritte al registro, ma **rientrano in questa categoria tutti gli enti che, a seguito di un percorso di accreditamento, vengono considerati tali da Idea Solidale**, in quanto, in maniera analoga agli uffici della Provincia di Torino, a seguito di un'analisi approfondita, si riscontrano tutte le caratteristiche proprie delle organizzazioni di volontariato ai sensi della legge 266/91.

Vengono considerate possibili utenti del Centro anche le sezioni a carattere non autonomo di odv iscritte in altre province (anche di altre regioni), cioè distaccamenti della sede principale di un'associazione, caratterizzati da un certo grado di autonomia, seppur in assenza di una propria costituzione formale autonoma. Questa tipologia di organizzazioni può chiedere servizi a Idea Solidale, tuttavia prima di procedere con l'erogazione del servizio, il Centro chiede l'assunzione di responsabilità dell'associazione "madre", e inoltre viene verificato che il servizio venga utilizzato per attività con ricaduta nella provincia di Torino.

APPROFONDIMENTO - IL PERCORSO DI ACCREDITAMENTO

Fin dalla sua istituzione, Idea Solidale ha sviluppato un percorso di accreditamento per definire con chiarezza quali siano le associazioni che possono essere considerate "organizzazioni di volontariato non iscritte" che vengono citate nel D.M. 08/10/1997.

¹³ Infatti rappresentano l'82,8% degli utenti totali (vedi anche pag. 66)

Di norma, quando si presenta una nuova associazione, si possono verificare tre diverse possibilità:

lo statuto e le attività delle associazioni sono conformi alle indicazioni della legge 266/91 e l'associazione può esser accreditata.

L'associazione presenta piccole lacune formali rispetto alla normativa ma non svolge attività palesemente in contraddizione; in questi casi Idea Solidale può indirizzare l'associazione nell'operare le modifiche statutarie necessarie per essere considerata "di volontariato", rimanendo l'erogazione di servizi subordinata all'avvenuta modifica delle scritture associative.

L'associazione presenta caratteristiche non compatibili con la normativa e non ha intenzione di modificare il proprio status oppure ha scelto palesemente di ispirarsi ad altra normativa. In questo caso l'associazione non potrà ad alcun titolo usufruire dei servizi di Idea Solidale.

Gli accreditamenti sono sottoposti a revisione periodica in seguito a indicazione del Comitato di Gestione, per verificare che siano mantenuti i requisiti all'atto dell'accREDITamento; la prima volta è avvenuta nel 2008.

4.2.3 Le associazioni di secondo livello

Se un'associazione di secondo livello possa essere considerata di volontariato è un argomento a lungo disquisito, poiché la legge 266/91 all'art 3 comma 1 cita "E' considerato organizzazione di volontariato ogni organismo [...] che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti". Il riferimento all'opera "personale" appare in contrasto con un'organizzazione in cui aderenti non sono persone, bensì enti. Tuttavia la Regione Piemonte ha creato una sezione provinciale e una regionale del registro del volontariato per gli "Organismi di coordinamento e collegamento" a cui possono iscriversi associazioni i cui soci siano per almeno 2/3 organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale. Nonostante ciò il Comitato di Gestione, con una propria delibera dell'aprile 2008, ha ritenuto che di questa categoria, soltanto le associazioni che abbiano esclusivamente odv tra i propri soci (siano esse iscritte o non iscritte al registro regionale), possano essere beneficiarie dei servizi del Centro.

Un coordinamento non iscritto nella suddetta sezione regionale o provinciale non potrà in alcun caso essere beneficiario di servizi del Centro.

4.3 Comunicazione istituzionale e pubblicizzazione dei servizi

Idea Solidale non ha mai investito pesantemente sulla comunicazione istituzionale; si è scelto in particolare di evitare il ricorso a strumenti rivolti a un target generico (inserzioni sui giornali, spot radio e televisivi).

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

Partendo dal presupposto che gli interlocutori del Centro, cioè le organizzazioni di volontariato, sono un target ben identificato, sono stati attivati alcuni canali precisi per far conoscere loro le attività del Centro.

L'utilizzo di più sistemi vuole essere una risposta a una difficoltà di fondo nell'instaurare una comunicazione efficace verso le organizzazioni di volontariato. Il problema è in parte risolvibile, anche se il sistema in cui opera Idea Solidale possiede delle criticità di fondo:

- alto numero di Odv, notevole estensione e frammentazione del territorio.
- Difficoltà di archiviare e aggiornare continuamente tutti i recapiti delle associazioni,
- operazione particolarmente gravosa in una realtà dove spesso le organizzazioni di volontariato cambiano sede e si avvicinano responsabili e referenti.
- Esistenza di una parte significativa del volontariato che non ha confidenza con sistemi telematici.
- Difficoltà di una rapida comunicazione interna alle organizzazioni di volontariato.

51

Idea Solidale utilizza un database, che oltre alla registrazione dei servizi, contiene l'anagrafica, recapiti e dati sulle attività delle associazioni presenti sul territorio; rispetto alle 1269 associazioni di volontariato stimate sul territorio provinciale Idea Solidale

Nel **100,0%** dei casi vi è un recapito postale

Nell'**87,2%** dei casi vi è almeno numero di telefono o di fax

Nel **58,4%** dei casi vi è almeno un indirizzo e-mail

Nel **31,6%** dei casi vi è un sito web

Le associazioni di cui non si hanno molti recapiti sono in gran parte quelle che non hanno ricevuto servizi; non avendo contatti è più difficile mantenere informazioni aggiornate sul loro conto. Sono inoltre presenti altre **2514** schede di altre associazioni non riconducibili al volontariato, anche se i dati di queste schede sono meno affidabili, in quanto spesso non aggiornati.

4.3.1 La guida ai servizi

La guida ai servizi è lo strumento che permette di avere una panoramica completa dei servizi offerti dal Centro. Dopo alcune edizioni cartacee (l'ultima del 2007), si è scelto di non ristamparla e di crearne una versione on-line ai servizi raggiungibile direttamente al sito www.guidaservizi.ideasolidale.org o dalla homepage del sito www.ideasolidale.org.

Nel 2011 vi è stata una nuova versione che viene aggiornata in tempo reale in base ad eventuali modifiche nell'offerta dei servizi o nelle modalità di accesso agli stessi.

4.3.2 Comunicazioni postali e sms

Le comunicazioni per mezzo di posta ordinaria, rimangono il metodo base per far conoscere le attività delle associazioni; periodicamente viene recapitata a tutte le associazioni di volontariato della provincia di Torino la newsletter postale "**Idea Solidale Informa**", in cui vengono raggruppate le iniziative a breve scadenza, in particolare gli avvisi di selezione per le attività co-progettate, i corsi di formazione e le iniziative di promozione. La newsletter mensile serve ad

evitare l'invio di singole comunicazioni per ogni iniziativa; spedizioni ad hoc vengono ancora utilizzate soltanto nel caso di comunicazioni specifiche.

Occasionalmente viene utilizzato l'invio di sms; questo tipo di mezzo è necessariamente meno esaustivo nella descrizione dell'iniziativa in questione, tuttavia per il costo nettamente inferiore rispetto alla spedizione via posta ordinaria e per il poco tempo necessario per l'invio e la ricezione, in alcuni casi si è dimostrato uno strumento efficace.

4.3.3 Altre forme di comunicazione verso le odv

Alcuni strumenti come la **newsletter telematica**, il **sito web** www.ideasolidale.org, nonché la rivista **"Volontari-a-TO"**, oltre ad essere utilizzati come servizio alle associazioni per comunicare le loro iniziative¹⁴ e per la diffusione di argomenti di interesse per il volontariato, riportano attività e iniziative di Idea Solidale, oltre a informazioni sui servizi a disposizione delle odv.

4.3.4 Comunicazione istituzionale

Come forme di comunicazione "istituzionale", rivolte a tutta la cittadinanza vanno annoverate la **presenza con un proprio stand** in occasione di eventi di promozione¹⁵, anche in occasione di iniziative organizzate da altri enti (ad esempio la Fiera del Libro) e la stampa di un proprio pieghevole istituzionale di presentazione delle attività.

4.4 - La modalità di richiesta dei servizi

4.4.1 - La procedura di richiesta/erogazione dei servizi

I servizi che possono essere ottenuti in forma ordinaria, cioè quelli relativi al codice di "titolarità 2", devono essere richiesti attraverso domanda in forma scritta al Centro attraverso fax, e-mail, posta elettronica o consegna a mano, per rendere la comunicazione tracciabile e più facilmente archiviabile.

Successivamente le richieste vengono protocollate e consegnate al coordinatore dell'area servizi, che si occupa di valutare se l'associazione è titolata a fruire di quanto richiesto, cioè se è iscritta al registro regionale oppure è accreditata presso il Centro.

Stabilito questo passaggio, viene esaminata la richiesta per appurare se i servizi richiesti sono erogabili secondo le normative e le disposizioni del Comitato di Gestione; inoltre devono sussistere le condizioni della fornitura (disponibilità dell'attrezzatura, tempistica, altre particolari limitazioni che caratterizzano i singoli servizi). Nel caso, in virtù di questi aspetti, non sia possibile una risposta positiva, viene comunicato il diniego attraverso comunicazione scritta e motivata.

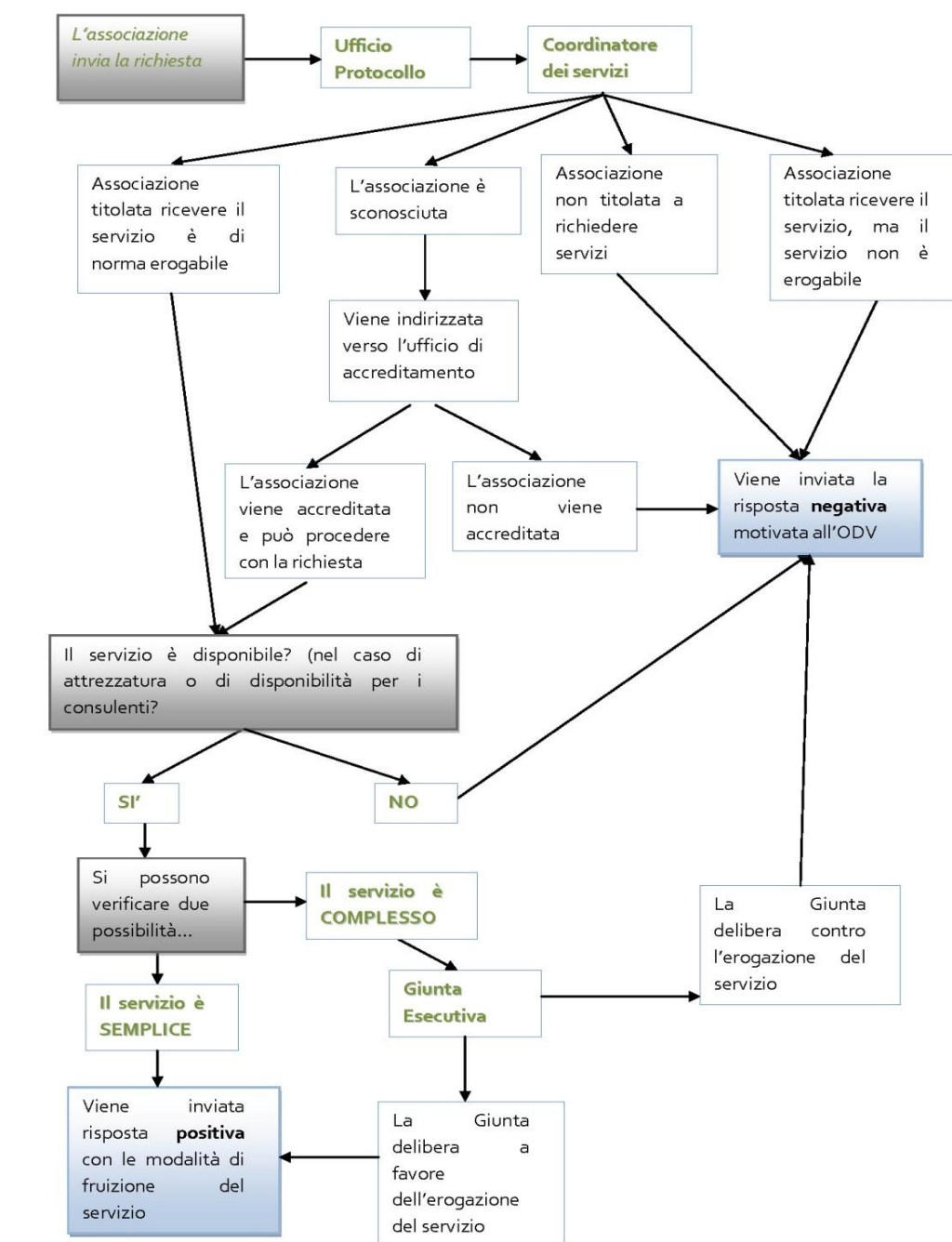
¹⁴ Vedi pag. 81 "Diffusione di notizie"

¹⁵ Vedi pag. 71 "Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche"

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

Se, invece, il servizio è erogabile, si possono verificare due possibilità a seconda che il servizio sia classificato come **semplice** o **complesso**. Sono servizi complessi quelli che per durata e quantità¹⁶ eccedono le limitazioni ordinarie (specificate nella carta servizi) oppure che prevedono dei costi diretti sul servizio (tensostrutture, in quanto montate da un fornitore esterno). Sono semplici in tutti gli altri casi.

- Il servizio è SEMPLICE immediatamente erogabile dagli operatori dei servizi interessati senza ulteriori approvazioni.
- Il servizio è COMPLESSO, pertanto necessita l'approvazione della Giunta Esecutiva prima di poter comunicare il responso all'associazione.



¹⁶ Vedi nota n° 25 a pag. 76

Il tempo medio di risposta alle richieste è di 2,8 giorni

I servizi afferenti alle altre titolarità, invece, prevedono modalità di richiesta che variano a di volta in volta a seconda della tipologia di servizio. Ad esempio per partecipare alle attività co-progettate di promozione, formazione e comunicazione è necessario compilare un apposito formulario nelle scadenze previste, oppure per comunicare le iscrizioni ai corsi di formazione bisogna compilare un modulo allegato alla descrizione dell'iniziativa.

4.4.2 - La presenza sul territorio

1 - TORINO

La sede centrale di Idea Solidale si trova a Torino in corso Novara 64, aperta nei seguenti orari:

- Lunedì, martedì e giovedì 9,00 - 23,30 (con orario continuato)
- Mercoledì e venerdì 9,00 - 18,00
- Sabato 9,30 - 17,30
- Domenica per particolari necessità.

Il personale impiegato a tempo pieno lavora in orario 9/9,30 - 17,30/18, dal lunedì al venerdì, orario oltre il quale nel Centro rimane soltanto un operatore per permettere l'utilizzo degli spazi attrezzati, sovrintendere ad eventuali ritiri e riconsegne di attrezzature oltre ad offrire un primo servizio accoglienza e orientamento ai servizi.

La scelta di dilatare in questa maniera gli orari è nata dalla precisa volontà del Centro di venire incontro a una domanda da parte delle Ody, soprattutto relativamente al fatto che nei normali orari lavorativi spesso i volontari sono a loro volta impegnati, rendendo difficile recarsi presso il Centro, condizione che può ostacolare anche il semplice ritiro di strumentazioni.

Tuttavia in un'ottica di contenimento della spesa, nelle giornate di mercoledì e venerdì, a partire dal 2011, la chiusura è stata anticipata alle 18,00, concentrando, quindi, le richieste per l'utilizzo serale dalle sale riunioni, nei restanti tre giorni lavorativi.

2 - LA PRESENZA NEL RESTO DELLA PROVINCIA

Una scelta strategica degli ultimi anni è stata quella di potenziare la presenza del Centro fuori dal comune di Torino; la necessità di questo bisogno è rintracciabile nella sproporzione tra utenti e servizi in riferimento alla dislocazione territoriale¹⁷. Il modello scelto è quello dei **POP (Punto Operativo Periferico)**, cioè degli sportelli con un'offerta di servizi di base (ovviamente ridotta rispetto alla sede centrale) ma tuttavia presidiati da un operatore e in grado di erogare direttamente alcuni servizi, ospitare corsi di formazione, ricevere richieste, etc.

¹⁷ Vedi pagg. 63 e 64

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

RIEPILOGO DISLOCAZIONE DEI POP

MONCALIERI

Via Fiume 17bis angolo via Quintino Sella - moncalieri@ideasolidale.org

Orario di sportello: dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18

Presenti una sala riunioni da 40 persone attrezzata con videoproiettore, una postazione con computer, stampante e fotocopiatrice. Disponibilità di griglie espositive, tavoli, sedie e gazebo.

IVREA

Piazza Fillak, 1 - ivrea@ideasolidale.org

Orario di sportello: martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 15 alle 20

Presenti una sala riunioni da 30 persone attrezzata con videoproiettore, una postazione con computer, stampante e fotocopiatrice.

PINEROLO

Via Saluzzo 147 - pinero@ideasolidale.org

Orario di sportello: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 18.30, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13.30

Presenti una sala riunioni da 20 persone, due postazione con computer attrezzata con videoproiettore, stampante e fotocopiatrice.

DIPENDENZA TERRITORIALE TORRE PELLICE

C/o Municipio - Via Alfieri, 2 (c/o municipio)

Orario di sportello: giovedì dalle 15 alle 18

I POP sono collegati tra loro e con la sede centrale con un sistema di videoconferenza, per permettere lo svolgimento di iniziative o consulenze a distanza.

Le dipendenze territoriali, invece, sono dei piccoli sportelli aperti un solo giorno a settimana, che non dispongono dell'attrezzatura dei POP, ma vengono mantenuti operativi in un'ottica di vicinanza alle associazioni; entrambi sono punti di riferimento attivi da anni e non hanno costi di mantenimento elevati, in quanto entrambi spazi del comune. Tuttavia a partire dal 2011 la sede di Rivarolo Canavese non è più operativa, in seguito alla conclusione della convenzione, non ulteriormente prorogata, con l'amministrazione locale; è stata mantenuta soltanto quella di Torre Pellice

I tre Pop sono dislocati nei tre comuni con la maggiore presenza di odv dopo Torino. (vedi pag. 20)

4.5 - Strumenti per la qualità e monitoraggio

4.5.1 - Raccolta dati e relazione sulle attività

I dati relativi ai servizi vengono raccolti e inseriti in un **database on-line**, dove è presente una scheda per ogni associazione, con delle "sotto-schede" per ognuno dei servizi ottenuti, nonché quelli respinti e annullati nel corso degli anni. Nei primi mesi dell'anno viene fatta un'elaborazione dei dati relativi ai servizi dell'anno precedente, necessaria per l'esposizione dei dati nella parte quinta del presente Bilancio Sociale. Di norma, contestualmente all'approvazione del bilancio economico, un primo report sui servizi viene sottoposto all'attenzione dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo.

Nel mese di maggio viene prodotta una **rendicontazione per il Comitato di Gestione**, strutturata secondo schede per ogni attività dove accanto ai costi consuntivi afferenti e i dati numerici sui servizi (quantità di associazioni coinvolte, numero di strumentazioni in comodato d'uso, ore di formazione, etc.), viene affiancata una descrizione qualitativa dell'attività.

4.5.2. - Il Bilancio Sociale

Le forme di rendicontazione sopraindicate sono anche funzionali alla stesura del Bilancio Sociale. Questo strumento ha una funzione di comunicazione - nei confronti di tutti gli stakeholder - dell'operato di Idea Solidale ma **vuole anche attivare un processo di confronto, per mettere a nudo le criticità riscontrate durante l'anno, al fine di migliorare l'attività del Centro**. Il presente documento è la quarta edizione del Bilancio Sociale di Idea Solidale.

4.5.3 - Ulteriori aspetti di valutazione: gradimento, efficacia e ricaduta dei servizi

Questi aspetti che vanno "al di là del servizio" non sono analizzabili in maniera immediata, in quanto afferiscono alle "conseguenze" dei servizi e come gli stessi vengano percepiti dalle associazioni che ne fruiscono.

Il gradimento delle associazioni rispetto ad alcuni servizi più strutturati, in particolare i corsi di formazione e le attività co-progettate, è stato sempre oggetto di indagine.

Nel 2011 è stata condotta un'indagine strutturata volta a rilevare la percezione delle associazioni fruitrici sia per quanto riguarda l'efficienza dei servizi, che, soprattutto l'impatto che questi hanno avuto sull'attività dell'associazione.

Il questionario è stato inviato a tutte le odv che hanno avuto almeno un servizio nel 2010; di queste hanno risposto il **13%**, cioè 88.

L'indagine sull'efficienza del Centro è stata condensata in una sola domanda *Come giudichi globalmente la qualità dei servizi erogati da Idea Solidale?* Venivano date 3 possibili risposte: 1 – bassa, 2 – media, 3 – elevata. L'89,8% degli intervistati ha risposto "elevata", mentre i 10,2% "media", di conseguenza nessuno ha indicato "bassa".

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

Il resto del questionario ha provato a indagare per ogni tipologia di servizi, la loro ricaduta sull'associazione. Si tratta in ogni caso di autovalutazioni delle associazioni, quindi i risultati si riferiscono più propriamente alla percezione che le odv hanno dei servizi offerti da Idea Solidale e su quanto siano effettivamente determinanti per il loro operato.

La prima domanda ha indagato in generale l'operato di Idea Solidale

Quale impatto hanno sull'attività della Tua organizzazione di volontariato i servizi erogati da Idea Solidale?

Venivano date 4 possibili risposte: 1 - nullo, 2 – basso, 3 – significativo, 4 - determinante.

La maggior parte degli intervistati ha risposto "significativo" 71,6%, mentre quasi tutti gli altri hanno indicato "determinante", cioè il 25%. Soltanto il 3,4% ha risposto "basso" mentre nessuno ha scelto l'opzione "nullo".

In seguito è stata proposta per ogni servizio, la domanda: *Secondo il Tuo giudizio sono utili per sostenere e promuovere le organizzazioni di volontariato della provincia di Torino?*

Venivano date 4 possibili risposte: 1 – per nulla, 2 – poco, 3 – abbastanza, 4 – molto.

Sono risultati come molto importanti per le associazioni di volontariato le attività di consulenze e comunicazione (in particolare la produzione di materiale grafico), in seconda battuta le attività di formazione (specialmente quelle in co-progettazione). Pur rimanendo complessivamente su giudizi alti (di nessun servizio la somma degli "abbastanza" e "molto" è inferiore al 75%), risultano meno utili i servizi di promozione e assistenza logistica.



le attività
2011

5.1 Il quadro generale delle attività

5.1.1. Premessa: i servizi ordinari e il sostegno alla progettazione sociale

Come già descritto nelle parti precedenti (vedi...) dal 2011 le attività di Idea Solidale sono state divise – concettualmente e praticamente – in due grossi contenitori, i servizi e le attività di progettazione sociale, i cui costi vengono rendicontati separatamente, in due voci di bilancio distinte.

Per chiarezza espositiva parleremo di **fruitori dei servizi** e **fruitori della progettazione sociale**; quanto, invece, si parla di **utenti** facciamo riferimento ad entrambi. Allo stesso modo parliamo di **servizi** e di **progettazione sociale** per quanto riguarda le prestazioni del Centro, mentre si utilizza il termine **attività del Centro** se ci si riferisce ad entrambi.

5.1.2 I servizi messi a disposizione da Idea Solidale

I servizi di Idea Solidale sono ascrivibili a quattro macro-aree mutate sulla base dell'indicazione fornita dal Decreto Ministeriale 8.10.97¹⁸

- **Promozione**
- **Consulenza e Assistenza**
- **Formazione**
- **Comunicazione e Documentazione**

La tabella seguente fornisce un riepilogo dei servizi - successivamente analizzati nel dettaglio - suddivisi per aree, messi in relazione con la "titolarità" (secondo lo schema a pag. 48) e le spese a consuntivo per ciascuna attività (confrontabili attraverso il codice attività con la tabella relativa ai costi per destinazione a pagg. 41 e 42)

TABELLA 2 - RIEPILOGO SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DA IDEA SOLIDALE

AREA	TITOLARITA'	CODICE ATTIVITA'
Area promozione		
1 – Attività di ricerca volontari	1 - 5	1.1a
2 - Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	1	1.1b
3 – Iniziative di promozione co-progettate	3	1.5b
4 – Il finanziamento progetti	1	1.5a
Area consulenza		

¹⁸ Vedi pagg. 10 e 11

1 – Orientamento	2	2.1a
2 – Consulenza di base	2	2.1a
3 – Consulenze specialistiche	2	2.1a
4 – L’accompagnamento al Servizio Civile	2	2.5a
Area assistenza		
1 - Spazi attrezzati presso la sede centrale e i POP	2	2.4d
2 – Attrezzature da ufficio in comodato d'uso	2	2.4b
3 – Attrezzature espositive per manifestazioni pubbliche	2	2.4c
4 – Automezzi in comodato d’uso	2	2.4a
5 – Kit informatico e kit espositivo	2	2.4b
Area formazione		
1 – Formazione proposta dal centro	1	3.1a
2 – Iniziative di formazione co-progettate	3	3.3a
Area comunicazione e documentazione		
1 – Realizzazione di supporti grafici	2	4.2a
2 – Assistenza alla realizzazione di siti web	2	4.2a
3 – Diffusione di notizie	2	4.1a
4 – Centro di documentazione	3	4.6a

5.1.3 La progettazione sociale

1 – FUNZIONAMENTO DELLA PROGETTAZIONE SOCIALE

Sostenere la progettazione sociale delle organizzazioni di volontariato è uno degli obiettivi dell’accordo siglato nel giugno del 2010¹⁹.

Nel dicembre 2010 i firmatari dell’accordo hanno emanato delle “Linee guida per la progettazione sociale” valide per tutto il territorio nazionale. Le linee guida prevedono che in ogni regione venga istituita una commissione detta “di coordinamento della progettazione sociale” composta da otto persone - due per soggetto interessato all’accordo: Fondazioni bancarie, Comitato di gestione, Organizzazioni di volontariato, Centri di Servizio - con il compito di gestire e monitorare l’intero percorso dalla definizione degli ambiti territoriali e degli obiettivi di intervento, alla ripartizione delle risorse, alla stesura dei bandi, alla definizione delle commissioni di valutazione. La Commissione regionale d ha deciso che l’ 80% del totale sarebbero stati destinati al sostegno di progetti presentanti dalle OdV; Il restante 20% è stato ripartito tra i CSV ed il Comitato di gestione - rispettivamente nella misura del 17% e del 3% - per le mansioni a loro attribuite.

Idea Solidale ha adottato due distinte linee di intervento: la prima si è sostanziata nel “**Bando a scadenza unica**” per la quale è stata stanziata una cifra pari a 300.000 euro: suddivisa

¹⁹ Vedi pag. 38 per quanto concerne la parte economica.

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

esattamente a metà tra progetti di grande dimensione (importo massimo del contributo richiesto 25.000 euro) e progetti di piccole dimensioni (importo massimo del contributo richiesto 10.000 euro). Il bando è stato emesso il 30 giugno 2011. **Alla scadenza del 28 settembre 2011 sono giunti a Idea Solidale 77 progetti.**

La parte rimanente delle risorse, pari ad 209.000 euro è stata destinata all'emissione del **Bando di co-progettazione con promozione territoriale**. Anche in questo caso si sono previsti progetti di maggiore dimensione (importo massimo del contributo richiesto 5.000 euro) per i quali sono stati allocati 150.000 mentre i restanti 59.000 euro sono stati impegnati per il sostegno di progetti di minore dimensione (importo massimo del contributo richiesto 2.000 euro). Il Bando di Co-progettazione ha previsto un percorso propedeutico alla presentazione di proposte progettuali, attraverso un'attività di animazione territoriale volta a promuovere il confronto tra le OdV e a evincerne i bisogni effettivi; successivamente a tali incontri di animazione è stato predisposto il testo del bando. Nel mese di settembre 2011 Idea Solidale ha organizzato quattro incontri ad Ivrea, a Moncalieri, a Pinerolo e a Torino. Questo secondo bando è stato emesso il 30 settembre 2011, **alla scadenza del 5 novembre 2011 sono giunti a Idea Solidale 58 progetti.**

61

2 – I SERVIZI OFFERTI

L'attività di progettazione sociale, tuttavia, non si esaurisce nella mera assegnazione dei fondi, ma in un sistema integrato di consulenza e assistenza per sostenere le associazioni dalla fase di ideazione a quella di conclusione e rendicontazione del progetto.

I servizi che il Centro offre sono riconducibili a tre canali: progettazione, realizzazione dei progetti, rendicontazione.

Progettazione

La progettazione riguarda 4 tipologie di servizi:

- **Informazione:** incontri di presentazione del bando e informazioni su come accedere al servizio.
- **Orientamento iniziale:** indicazioni sull'idea progettuale, la tipologia di bando scelto, i costi ammissibili.
- **Assistenza:** sostegno alla stesura del progetto
- **Consulenza:** verifica del progetto, in particolare la congruità degli obiettivi-azioni, del piano economico e della regolarità documentazione

Realizzazione dei progetti

Questa seconda fase riguarda, ovviamente, solo i progetti ammessi a finanziamento. L'attività consiste in:

- assistenza alle attività di monitoraggio
- assistenza alla definizione degli indicatori
- verifica della congruità della documentazione
- assistenza ad eventuali attività di rimodulazione
- assistenza fiscale e amministrativa

Conclusione e rendicontazione

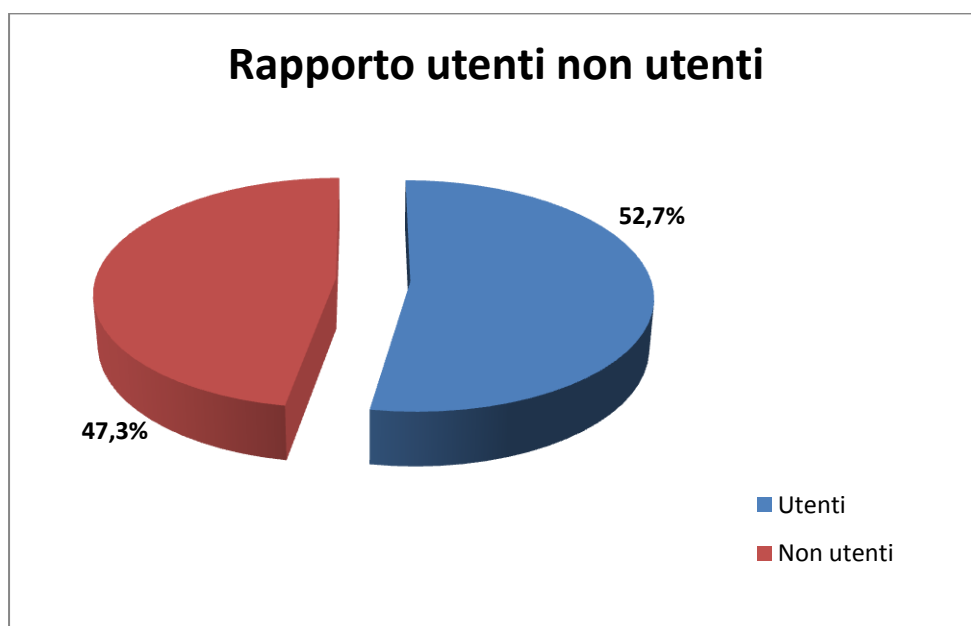
In ultima battuta, Idea Solidale offre la propria assistenza per la realizzazione di una buona rendicontazione economica e la stesura della relazione conclusiva.

5.1.4 Gli utenti di Idea Solidale

In questa parte vengono analizzati alcuni dati sulle associazioni che almeno una volta si sono rivolte al Centro durante il corso dell'anno, sia per accedere ai servizi che per usufruire delle attività di progettazione sociale.

1 – QUANTITÀ DELLE ODV CHE SI RIVOLGONO AL CENTRO

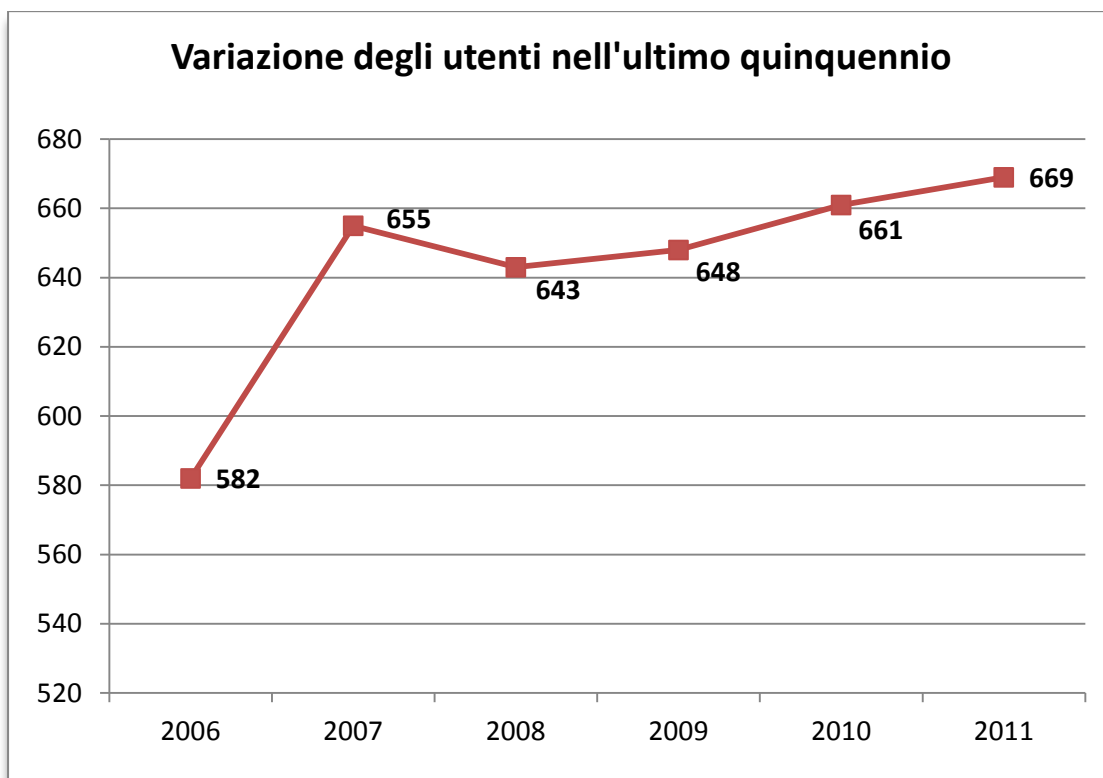
Gli utenti di Idea Solidale nel 2011 sono stati **669**. Questo dato se rapportato alla totalità delle odv servibili²⁰ al 31/12/2011, cioè **1269**, permette di osservare come il **52,7%** delle associazioni presenti sul territorio abbia ottenuto almeno una prestazione dal Centro.



Il dato rimane superiore al **50%** che è valore su cui si assesta l'utenza del Centro (il numero di odv servite oscilla intorno alle **650** da alcuni anni), tuttavia la percentuale è lievemente scesa (-0,6% rispetto al 2010) anche se gli utenti sono aumentati in termini assoluti (+8 odv), questo perché tra iscrizioni al registro, accreditamenti e revisioni il bacino di utenza del centro è aumentato (da **1240** a **1269**).

²⁰ Si utilizza l'espressione "servibile" perché alcuni coordinamenti di odv seppur iscritti al registro non possono essere considerati possibili fruitori del centro. Inoltre, il dato non ha la pretesa di essere esaustivo in quanto è possibile l'esistenza di altre organizzazioni di volontariato potenzialmente accreditabili ma finora mai venute in contatto con il Centro e che, quindi, non sono conteggiate tra i potenziali fruitori di Idea Solidale.

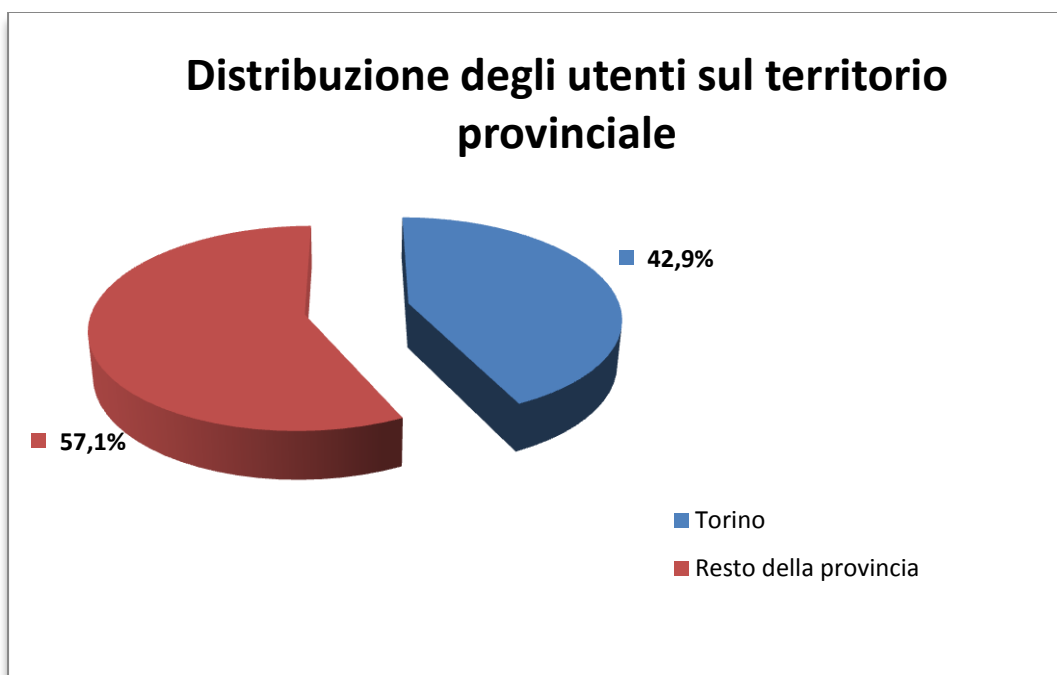
IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011



63

2 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI UTENTI DEL CENTRO

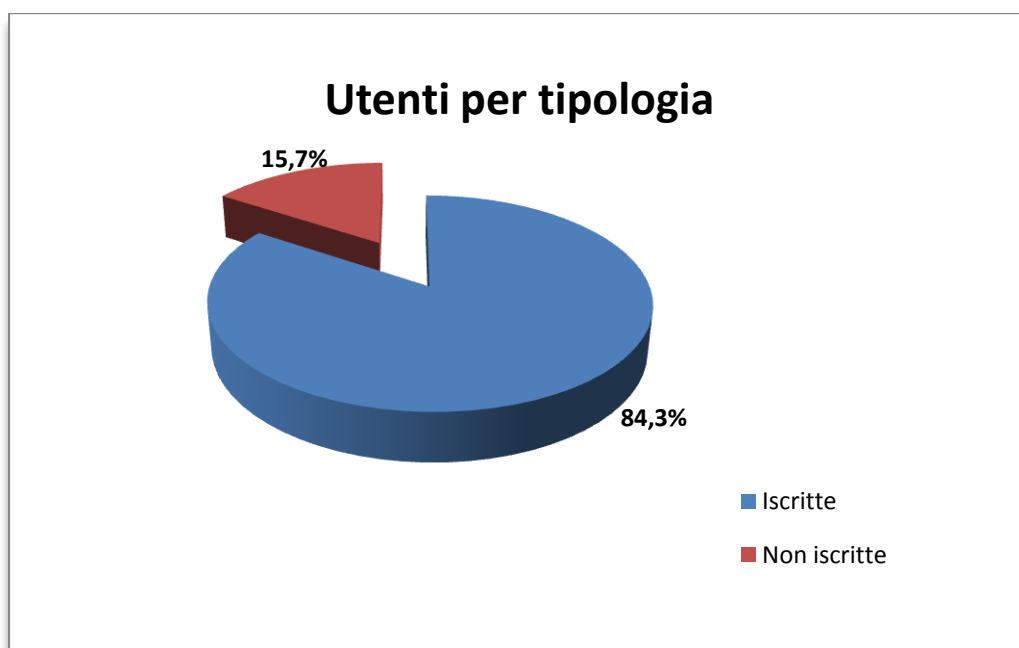
Leggendo rapidamente i dati e i grafici si riscontra come la maggior parte degli utenti sia ubicato fuori dalla provincia di Torino.



Tuttavia se il numero di Odv rilevate al 31/12/2011 è di **1269**, e di queste **467** sono a Torino, mentre le altre **802** nei restanti comuni della provincia, si può osservare come le odv del capoluogo abbiano maggiore facilità di accesso ai servizi: **287** odv di Torino su **467** hanno ottenuto almeno un servizio (pari al **61,5%**), mentre nel resto della provincia gli utenti di almeno un servizio sono state **382** su **802** (pari al **47,6%**).

3 – TIPOLOGIA E SETTORE DI INTERVENTO

Come già negli anni precedenti, la maggior parte degli utenti sono organizzazioni di volontariato iscritte al registro (**564**) contro un numero più ridotto di odv accreditate (**105**).



I numeri, in ogni caso, rispettano all'incirca la proporzione tra odv iscritte e non iscritte presenti nel bacino di utenza.

Se invece andiamo ad analizzare il settore di intervento degli utenti, secondo la distinzione utilizzata dal registro regionale del volontariato, si osserva come le associazioni che hanno ricevuto più servizi sono quelle operanti nei settori socio-assistenziale e sanitario, che sono d'altra parte quelle più rappresentate nella provincia di Torino.

TABELLA 3 - SETTORE DI INTERVENTO DEGLI UTENTI DEL CENTRO

SETTORE DI INTERVENTO	ODV
Educazione motoria, promozione delle attività sportive e tempo libero	5
Impegno civile e tutela dei diritti	74
Organismi di collegamento e coordinamento	9
Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente	31

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

Protezione civile	104
Sanitario	141
Socio assistenziale	256
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico	26
Tutela e valorizzazione dell'ambiente	23
TOTALE	669

65

5.2 Dati generali su servizi e associazioni fruitrici

5.2.1 – Il quadro generale dei servizi

1 – SERVIZI ED ASSOCIAZIONI FRUITRICI SUDDIVISE PER AREA

TABELLA 4 - RIEPILOGO DEI SERVIZI PER AREA E DELLE ASSOCIAZIONI CHE NE HANNO FRUITO

AREA	SERVIZI	FRUITORI
Promozione	101	82
Consulenza	511	266
Assistenza	2.064	458
Formazione	122	103
Comunicazione	958	254
TOTALE	3.756	

Il numero complessivo delle associazioni che fruitrici dei servizi è di 645²¹.

2 – SERVIZI ED ASSOCIAZIONI FRUITRICI SUDDIVISE PER TIPOLOGIA

Come già indicato in precedenza, in base alle disposizioni vigenti Idea Solidale offre i suoi servizi alle associazioni di volontariato iscritte e non iscritte presenti nella provincia di Torino.

Sono quindi esclusi:

- **altri soggetti del terzo settore**, salvo che per la consulenza di orientamento.
- **Associazioni non appartenenti al territorio della provincia di Torino**, salvo per associazioni di volontariato aventi sede in un'altra provincia che richiedano un servizio per attività che abbiano una ricaduta sul territorio torinese.

²¹ Questo è il numero totale delle associazioni che hanno ricevuto almeno 1 servizio nel corso del 2011, senza considerare le attività di progettazione sociale.

La tabella mostra come **la gran parte degli utenti siano organizzazioni di volontariato iscritte al registro** (quasi l'85%) che ottengono una quota proporzionale di servizi rispetto alle odv non iscritte.

TABELLA 57 - RIEPILOGO DEI SERVIZI EROGATI E DELLE ASSOCIAZIONI FRUITRICI IN BASE ALLA TIPOLOGIA

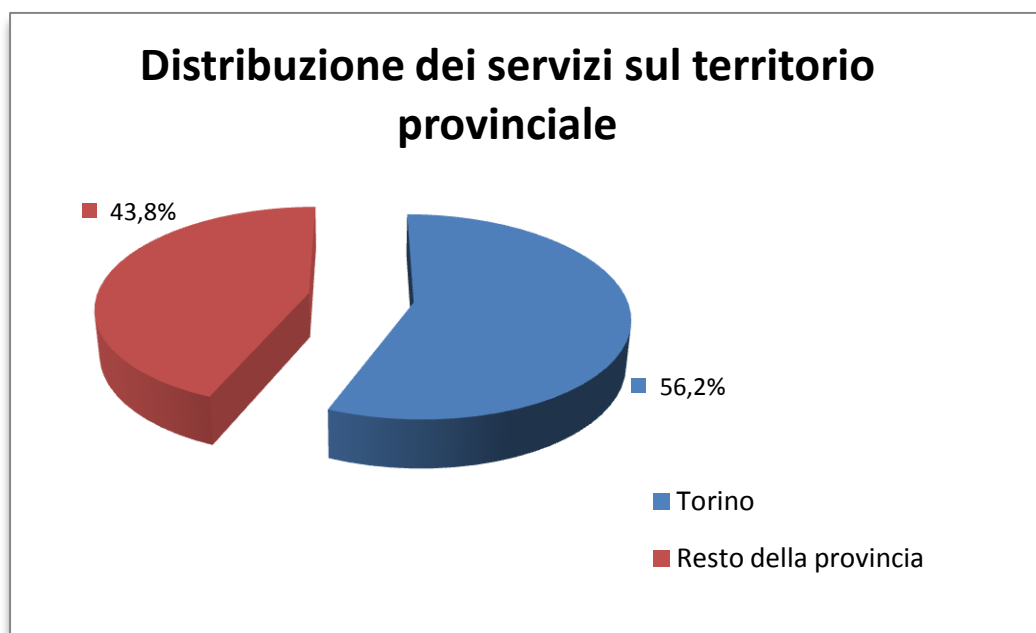
TIPOLOGIA DI ODV	ODV	%	SERVIZI	%
Odv Iscritte	546	84,7%	3.110	82,8%
Odv non iscritte	99	15,3%	646	17,2%
TOTALE	645	100,0%	3.756	100,0%

3 – SERVIZI ED ASSOCIAZIONI FRUITRICI NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Come già osservato nei diversi anni, le associazioni residenti nella città di Torino hanno maggiore facilità di accesso ai servizi, tuttavia il numero di servizi a favore delle associazioni aventi sede fuori Torino è negli anni diventato più consistente.

TABELLA 68 -DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI SUL TERRITORIO PROVINCIALE

AREA GEOGRAFICA	SERVIZI
Torino	2.111
Resto della provincia	1.645
TOTALE	3.756



Questo dato è sicuramente influenzato dalle modalità di fruizione di determinati servizi, in particolare quelli logistici, che numericamente sono molto consistenti; è facilmente intuibile come possa essere sconsigliato per un'associazione dover compiere un lungo tragitto per

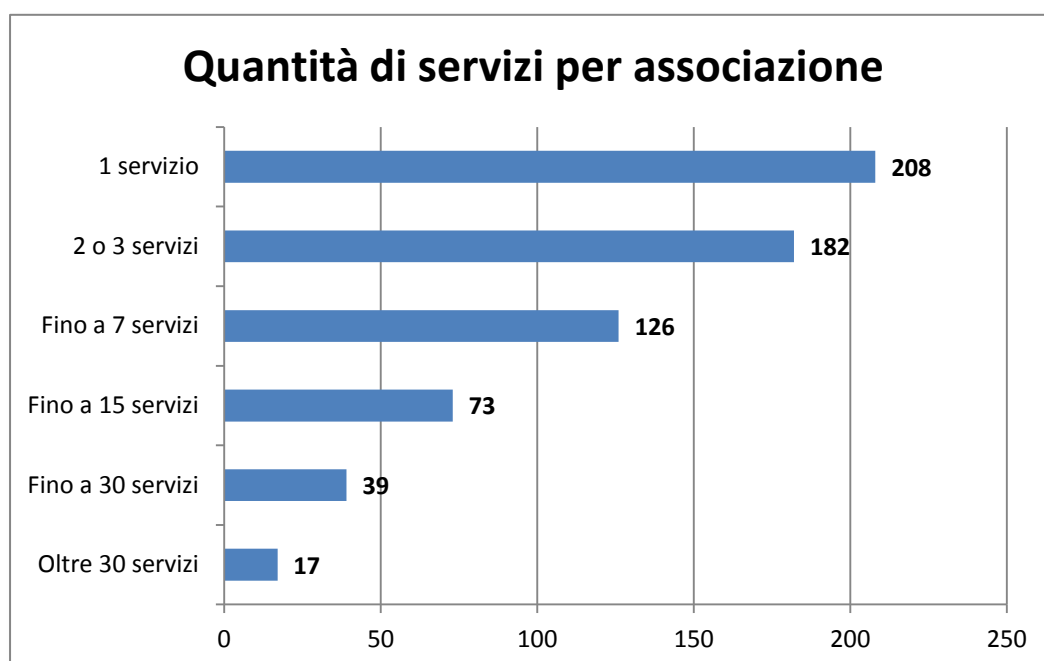
un'attrezzatura in comodato d'uso (che comporta ritiro e riconsegna), mentre il "fattore distanza" non incide su altre tipologie di servizi.

5.2.2 – L'accesso ai servizi da parte degli utenti

1 – QUANTITÀ DI SERVIZI RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI

Dal momento che non esistono diversità di trattamento tra gli utenti del Centro, né modalità o restrizioni di accesso ai servizi, in quanto l'unica caratteristica necessaria è lo status di volontariato, risulta che se alcune odv ottengono servizi in misura maggiore di altri, ciò dipende esclusivamente dalla frequenza con cui si rivolgono a Idea Solidale.

67



Il grafico, infatti, mostra come la fruizione dei servizi sia disomogenea, cioè nonostante la media di servizi per associazione sia pari a **5,8**, vi è quasi un terzo degli utenti del Centro che ha avuto un solo servizio, e oltre la metà non ne hanno ottenuti più di **3**.

In ogni caso va considerato che i servizi analizzati soltanto da un punto di vista quantitativo, e alcuni di questi possono essere reiterati molte volte (come associazioni che vengono spesso a fare le fotocopie o utilizzano regolarmente le sale riunioni) e, d'altra parte non tutte le associazioni hanno le medesime necessità.

2 – FRUIZIONE DELLE DIVERSE AREE DI SERVIZI

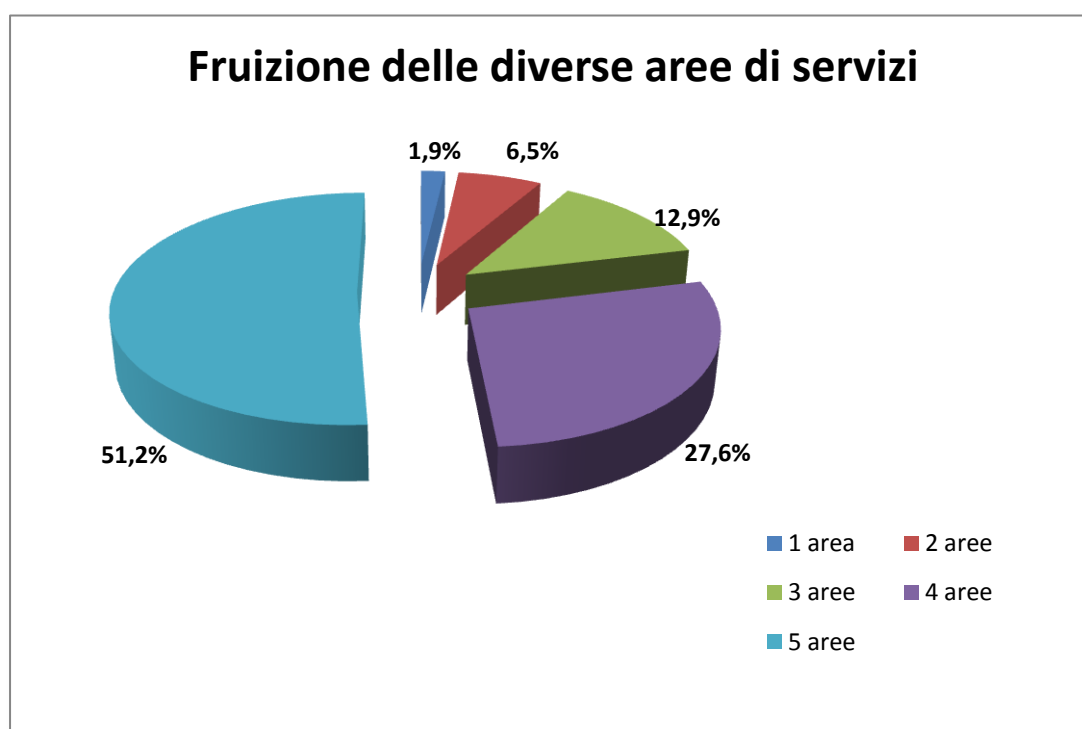
I seguenti dati cercano di analizzare l'attitudine delle odv a richiedere servizi, cioè se le associazioni tendono a chiedere sempre la stessa tipologia di servizi o meno; la tabella raggruppa

per percentuale le associazioni che hanno ricevuto sempre servizi appartenenti alla medesima area, quelli che ne hanno ottenuti appartenenti a due differenti, etc.

19 - QUANTITÀ DI AREE DI SERVIZI PER ODV

QUANTITÀ DI AREE DI SERVIZI	QUANTITÀ DI ODV	%
Cinque aree di servizi	12	1,9%
Quattro aree di servizi	42	6,5%
Tre aree di servizi	83	12,9%
Due aree di servizi	178	27,6%
Un'area di servizi	330	51,2%
TOTALE	645	100,0%

Da questi dati si evince come le associazioni utilizzino i servizi in maniera diversificata non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche da quello qualitativo. In parte i due aspetti sono collegati (un'associazione che richiede un solo servizio non può che ricadere tra i fruitori di una singola area!), tuttavia esiste una tendenza da parte di alcune odv a chiedere servizi della stessa tipologia, però fruendone più volte. Circa un quinto delle odv hanno utilizzato servizi afferenti ad almeno 3 aree di attività.



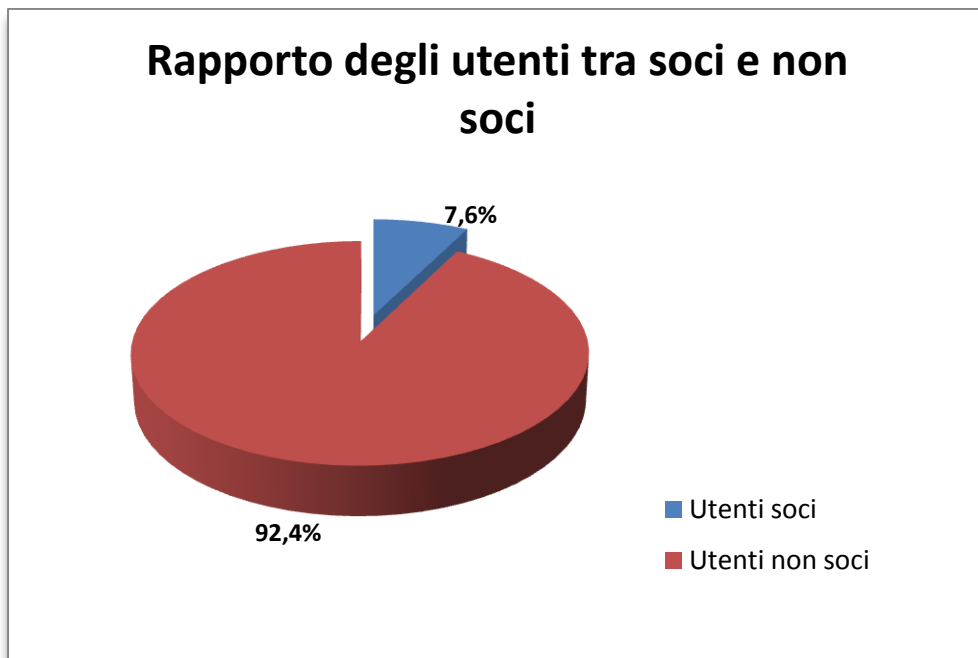
5.2.3 - Soci e servizi

Questa sezione del Bilancio Sociale vuole indagare il rapporto che esiste tra l'essere socio del Centro e la fruizione dei servizi. L'importanza di questo aspetto nasce dalla particolarità del

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

sistema dei Csv, dove **le organizzazioni di volontariato sono contestualmente i “proprietari” dei Csv e beneficiari delle loro attività.**

Il primo grafico mostra come l'**7,6%** degli utenti di Idea Solidale sia anche socio, cioè **49** u **645**.



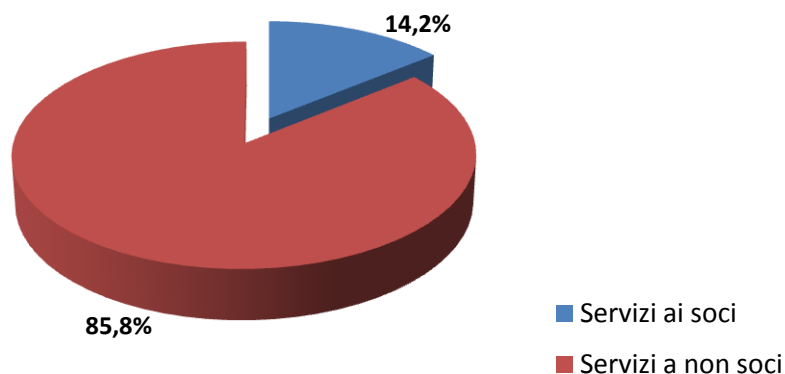
69

Quindi il primo aspetto interessante è che **non tutti i soci hanno fruito dei servizi del Centro**, dal momento che la condizione di socio, pur non dando alcun privilegio effettivo, non può che essere messa in relazione con un maggiore accesso al servizio, se non altro per una questione di interesse; appare difficile pensare un'associazione di volontariato che sceglie di impegnarsi nella governance di un CSV per poi non aver alcuna necessità di servizi o intenzione a richiederli.

Questa considerazione viene rafforzata se invece vengono presi in considerazione non gli utenti ma i servizi effettivamente concessi: si osserva come seppur i soci siano l'**7,6%** dei fruitori del Centro, essi hanno ottenuto il **14,2%** dei servizi totali concessi, cioè **tra i soci vi sono alcune associazioni che richiedono numerosi servizi.**

Infatti se mediamente ogni associazione ha avuto **5,8** servizi, le associazioni socie ne hanno ottenuti **10,8**.

Utilizzo dei servizi da parte dei soci



Questa disparità non è comunque legata a un diverso trattamento del Centro; **non c'è relazione tra l'essere socio e riceve un maggior o minor numero di risposte positive alle richieste, ma semplicemente questa categoria di associazioni si rivolge più di frequente a Idea Solidale.**

5.3 - I servizi specialistici per sostenere e qualificare le Odv

5.3.1 – Area promozione

Le attività di promozione sono riconducibili a quattro categorie:

- Attività di ricerca volontari
- Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche
- Iniziative di promozione in partenariato
- Finanziamento progetti

1 – ATTIVITÀ DI RICERCA VOLONTARI

Questa tipologia di attività di promozione portata avanti dal Centro consiste nel favorire l'incontro tra aspiranti volontari e associazioni di volontariato, in particolare nelle fasce di età dei giovani e della terza età. Il Centro ha organizzato un sistema di "orientamenti" personalizzati per le persone interessate, che vengono poi messe in contatto con associazioni adatte alle aspettative e attitudini dei candidati. Gli aspiranti volontari vengono in contatto con Idea Solidale attraverso una sezione del sito www.ideasolidale.org, dove è possibile registrarsi oppure indirizzati dall'Informagiovani di Torino; i candidati vengono successivamente contattati da un operatore del Centro per un primo colloquio di orientamento.

Nel corso del 2011 sono state svolti 53 colloqui individuali.

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

2 - ORGANIZZAZIONE E SUPPORTO A MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

Un'altra tipologia attività riguarda l'organizzazione di manifestazioni di promozione del volontariato, per permettere alle associazioni di presentarsi e incontrare la cittadinanza. In alcuni casi si cerca di creare sinergie con eventi realizzati da altri, per sfruttare la visibilità degli stessi e ridimensionare i costi.

2a – La Vetrina della Solidarietà

è la principale di queste, interamente organizzata da Idea Solidale, rassegna del volontariato torinese dove hanno partecipato numerose odv ognuna con un proprio stand, dove hanno potuto anche vendere alcuni loro prodotti per autofinanziamento. L'edizione del 2011 si è svolta in piazza Carlo Alberto, nel cuore del Centro di Torino.

71

Il servizio ha coinvolto 54 organizzazioni di volontariato

Il 8,1% degli utenti del Centro e il 4,3% delle Odv totali della provincia ha partecipato a questa manifestazione.

2b – Strasolidale/Bike Pride

La marcia della solidarietà, nel 2011 è convogliata nella manifestazione del "Bike Pride" sfruttandone la visibilità e ricreando all'interno della "pedalata collettiva" uno spezzone facilmente distinguibile, del volontariato torinese.

Il servizio ha coinvolto 7 organizzazioni di volontariato

Il 1,0% degli utenti del Centro e il 0,6% delle Odv totali della provincia ha partecipato a questa manifestazione.

2c – Fiera del Libro

Come da alcuni anni Idea Solidale partecipa con un proprio stand all'annuale "Fiera Internazionale del Libro" presso il Lingotto Fiere. Nel 2011 le associazioni – più che in passato – sono state le vere protagoniste, e si sono susseguite in turni da 3/5 ore nello stand del Centro, per avere occasioni di presentarsi a un pubblico molto ampio.

Il servizio ha coinvolto 17 organizzazioni di volontariato

Il 2,5% degli utenti del Centro e il 1,3% delle Odv totali della provincia ha partecipato a questa manifestazione.

3 – INIZIATIVE DI PROMOZIONE CO-PROGETTATE

La metodologia della co-progettazione applicata alla promozione, permette di realizzare progetti per favorire il miglioramento dell'immagine dell'associazione, far conoscere i propri progetti a un pubblico vasto. Attraverso questa attività sono stati realizzati convegni, feste di piazza, cicli di incontri, materiale video.

Nel 2011 sono stati realizzati **20** progetti di promozione in partenariato presentati e realizzati da altrettante odv. Tre associazioni hanno partecipato come partner nel progetto.

Il servizio ha coinvolto 23 organizzazioni di volontariato

Il 3,4% degli utenti del Centro e l'1,8% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio promozione co-progettata

APPROFONDIMENTO - LE ATTIVITÀ CO-PROGETTATE

Le attività co-progettate riguardano la promozione e la formazione e sono finalizzate alla realizzazione di progetti ideati dalle associazioni o loro raggruppamenti, sulla base di bisogni che hanno rilevato al loro interno. Negli anni scorsi vi era anche una simile modalità per la comunicazione.

I progetti vengono svolti in partenariato con il Centro con la seguente modalità:

Idea Solidale emette un invito a presentare proposte entro una data.

Le associazioni possono presentare autonomamente il loro progetto oppure richiedere l'assistenza degli operatori del Centro per individuare un'efficace metodologia per rispondere ai bisogni individuati.

Una volta chiuso l'avviso di selezione, la Giunta Esecutiva approva i progetti e viene firmato un accordo di collaborazione.

Durante lo svolgimento delle iniziative l'associazione informa costantemente il Centro dell'evoluzione del progetto.

Idea Solidale, attraverso questa modalità, non finanzia direttamente le associazioni, ma assume direttamente i costi delle forniture, che vengono concordate preliminarmente con le associazioni.

Le odv proponenti devono co-finanziare il progetto per almeno il 10% dell'importo complessivo, utilizzando propri fondi, valorizzando le ore di volontariato dei propri soci e/o l'utilizzo di spazi

A conclusione del progetto viene realizzata una relazione conclusiva, compilata insieme all'operatore del Centro.

Non ci sono stati bandi emessi nel 2011

5 – IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

I 26 progetti finanziati nel 2010, relativi al bando emesso nel 2009, erano in gran parte in fase di svolgimento nell'arco del 2011²².

5.3.2 – Area consulenza

I servizi di consulenza sono finalizzati ad offrire alle organizzazioni di volontariato conoscenze specifiche sul mondo del terzo settore, in particolare relativamente agli ambiti ove scarseggiano maggiormente nozioni importanti tra i volontari, come aspetti fiscali, legali o sulla privacy.

73

1 – ORIENTAMENTO

L'attività di orientamento è rivolta a gruppi informali e associazioni generiche che necessitano di essere indirizzati verso una normativa più specifica. In molti casi le stesse persone interessate non hanno una chiara distinzione tra le diverse possibilità: è quindi necessario un incontro per aiutare a comprendere in quale direzione procedere.

Nel caso l'associazione/gruppo informale sia inquadrabile nel volontariato, può svolgere un percorso di accreditamento.

È l'unico servizio a cui possono accedere anche realtà associative non riconducibili al volontariato.

Nel 2011 si sono svolti 128 orientamenti.

2 – CONSULENZA DI BASE

In questo servizio vengono fatte rientrare le attività di consulenza svolta dagli operatori del Centro, su tematiche quali: modifiche statutarie, inquadramento normativo e fiscale delle associazioni, iscrizione al registro regionale, modalità di gestione delle associazioni (tenuta verbali, libri soci, convocazioni assembleari).

Nel 2011 si sono svolte 152 consulenze di base a favore di 87 organizzazioni di volontariato

Il 13,0% degli utenti del Centro e il 6,9% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di consulenze base.

²² Questi 26 progetti non sono stati considerati nel computo dei servizi erogati, in quanto vengono conteggiato solo per un anno, come le attività di co-progettazione. Inoltre, essendo dal 2011 in vigore la distinzione tra servizi e progettazione sociale, il finanziamento progetti non dovrebbe essere elencato tra i servizi. Viene mantenuto questo riferimento per poter incrociare con il bilancio.

3 – CONSULENZE SPECIALISTICHE

In questa categoria rientrano le consulenze di professionisti esterni per rispondere ad esigenze specifiche emerse dalle associazioni. Le consulenze in materia fiscale e legale sono condotte da due esperti presenti rispettivamente con cadenza settimanale e quindicinale presso Idea Solidale. Le altre avvengono su appuntamento. Il servizio di consulenza sul 5 per mille si concentra nel breve arco temporale in cui devono pervenire le iscrizioni delle associazioni, secondo le disposizioni dell'Agenzia delle Entrate.

TABELLA 20 - CONSULENZE SPECIALISTICHE 2011

TIPOLOGIA DI CONSULENZA	N°
Consulenza fiscale e contabile	40
Consulenza legale	14
Consulenza sul 5 per mille	124
Consulenza sulla comunicazione	5
Consulenza tutela privacy	8
Convenzione assicurativa	95
Consulenza sulla progettazione	3
Sicurezza sul lavoro	1
TOTALE	290

Il servizio ha coinvolto 198 organizzazioni di volontariato

Il 29,6% degli utenti del Centro e il 15,6% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di consulenze specialistiche.

4 – ACCOMPAGNAMENTO AL SERVIZIO CIVILE PRESSO LE ODV

Idea Solidale ha attivato un servizio di assistenza alla realizzazione di progetti per il Servizio Civile Nazionale da parte delle Odv e di promozione degli stessi. L'attività è principalmente indirizzata alle associazioni che non hanno i requisiti per potersi accreditare presso l'Ente Nazionale e, quindi, devono ricorrere ad una partnership con il Comune di Torino.

Il sostegno di Idea Solidale si svolge attraverso quattro azioni:

Redazione dei progetti

Pubblicizzazione verso la cittadinanza dei progetti per ricercare i volontari.

Formazione dei ragazzi partecipanti

Supporto e monitoraggio del progetto nell'arco di tutta la sua durata di 12 mesi.

Il servizio ha coinvolto 13 organizzazioni di volontariato

Il 1,9% degli utenti del Centro e il 1,0% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di consulenze specialistiche.

5.3.3 – Area assistenza

L'attenzione ai servizi logistici è una delle caratteristiche che contraddistinguono Idea Solidale nel panorama nazionale dei Csv; questa scelta ha richiesto una mirata politica di investimenti nel corso degli anni.

1 - SPAZI ATTREZZATI PRESSO LA SEDE CENTRALE E I POP

Idea Solidale mette a disposizione **5** sale riunioni attrezzate con lavagne mobili e videoproiettori. Le sale sono utilizzate in maniera consistente nella fascia oraria 20,30 - 23,30 e il sabato. **La scelta degli orari di apertura del Centro è stata operata proprio nell'ottica di soddisfare le richieste di utilizzo degli spazi**, in un orario considerato dalle associazioni più comodo per le esigenze dei volontari, anche se come già riportato, l'orario settimanale è stato ridotto²³.

Sono inoltre presenti postazioni con computer, telefono e stampante, presso la sede centrale e i Pop, regolarmente utilizzate dalle odv.

TABELLA 21 - SALE PRESSO LA SEDE CENTRALE

SERVIZIO	QUANTITÀ	DURATA
Sala ambra	79	178
Sala corallo	120	277,5
Sala onice	77	198,5
Sala smeraldo	124	320
Sala zaffiro	132	401,5
TOTALE	532	1375,5

TABELLA 22 - SALE PRESSO I POP

SALA	UTILIZZI	ORE
Sala Moncalieri	65	164,5
Sala Ivrea	31	124
Sala Pinerolo	31	97
TOTALE	127	385,5

TABELLA 7 - POSTAZIONI UFFICIO

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	N° SERVIZI	UTILIZZI
Postazioni ufficio	52	1174
Postazioni ufficio presso POP	6	89
TOTALE	58	1263

²³ Vedi pag. 54

TABELLA 8 - FOTOCOPIE

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	N° SERVIZI	COPIE TOTALI
Fotocopie	120	40.456

Il servizio ha coinvolto 119 organizzazioni di volontariato

Il 1,9% degli utenti del Centro e il 1,0% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di consulenze specialistiche.

3 - ATTREZZATURE DA UFFICIO IN COMODATO D'USO

Il Centro possiede diverse attrezzature da ufficio, utilizzati per convegni, seminari, serate di presentazione o raccolta fondi, a disposizione delle odv che ne fanno richiesta.

TABELLA 95 - ATTREZZATURE DA UFFICIO

ATTREZZATURA	SERVIZI	QUANTITA' ²⁴	DURATA ²⁵
Impianto audio	24	24	87
Pc Portatile	39	39	149
Videoproiettore	17	18	98
Altre attrezzature	13	13	431
TOTALE	93	94	765

Il servizio ha coinvolto 37 organizzazioni di volontariato

Il 5,5% degli utenti del Centro e il 2,9% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di "attrezzature da ufficio"

4 – ATTREZZATURE ESPOSITIVE PER MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

Quest'attività riguarda la concessione in comodato d'uso di attrezzature necessarie per realizzare stand espositivi (gazebo, tavoli, sedie e griglie espositive) o intere aree allestite per feste e manifestazioni (tensostrutture e tendoni).

²⁴ In questa e nelle successive tabelle relative ai servizi logistici, si intende per "quantità" il numero totale di strumenti della medesima tipologia assegnati. Il comodato d'uso di n.2 videoproiettori viene considerato servizio → 1, quantità → 2

²⁵ Per "durata" si intende non la lunghezza del comodato, ma l'utilizzo totale in termini di giorni di tutte le singole attrezzature concesse. Ritornando ai 2 videoproiettori della nota precedente, se questi vengono concessi per 3 giorni, il campo durata di 6 giorni.

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

TABELLA 106 - ATTREZZATURE ESPOSITIVE

ATTREZZATURA	SERVIZI	QUANTITA'	DURATA
Attrezzature per stand espositivi	227	3992	16635
Tensostrutture	20	23	127
Impianto di riscaldamento/generatore	3	3	10
Palco	9	9	38
TOTALE	259	4027	1.6810

Il servizio ha coinvolto 74 organizzazioni di volontariato

Il 11,1% degli utenti del Centro e il 5,8% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di "attrezzature espositive per manifestazioni pubbliche"

Le tensostrutture vengono sempre montate in loco da un fornitore selezionato dal Centro.

5 - AUTOMEZZI IN COMODATO D'USO

Idea Solidale ha scelto di investire in questa tipologia di servizio, dotandosi di un parco mezzi di 14 autovetture. Il comodato d'uso alle odv è uno dei servizi logistici maggiormente richiesti, sul quale, tuttavia, negli anni sono state introdotte alcune limitazioni quantitative, anche per garantirne l'accesso al maggior numero di associazioni possibile; come servizio ordinario è possibile il comodato di max 2 automezzi contemporaneamente per un max di 3 giorni. Le richieste complesse invece riguardano il comodato di 3 automezzi contemporaneamente oppure qualsiasi comodato superiore ai 3 giorni (ma comunque inferiore ai 10).

Le richieste non possono essere reiterate nello stesso mese da parte della medesima associazione.

TABELLA 117 - UTILIZZO AUTOMEZZI DI PROPRIETÀ DEL CENTRO NEL 2011

AUTOMEZZO	SERVIZI	QUANTITA'	DURATA
Camper	16	16	84
Automobile	125	127	471
Furgoni	167	175	600
Pulmini	157	178	758
TOTALE	465	496	1.913

Il servizio ha coinvolto 125 organizzazioni di volontariato

Il 18,7% degli utenti del Centro e il 9,9% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di "automezzi in comodato d'uso"

APPROFONDIMENTO - IL PARCO MEZZI DI IDEA SOLIDALE A DISPOSIZIONE NEL 2011

Automobili:

- Fiat Punto
- Fiat Stilo
- Fiat Ulysse
- Fiat Doblò (2 mezzi disponibili)

Pulmini 9 posti:

- Ducato (4 mezzi disponibili)
- Fiat Scudo (eventualmente utilizzabile con pedana per disabili)

Camper:

- Ducato 5 posti

Furgone trasporto merci:

- Ducato passo medio
- Ducato passo lungo
- Ducato cassonato (con braccio meccanico per sollevamento carichi pesanti)

7 – KIT INFORMATICO E KIT ESPOSITIVO

Nel corso del 2005 e 2006 Idea Solidale ha promosso una campagna per rafforzare gli strumenti in possesso delle Odv per la loro attività ordinaria, attraverso la concessione in comodato d'uso per la durata 3 anni di un **"kit" informatico** (pc desktop, comprensivo di stampante) e di un **"kit" espositivo** per l'organizzazione di stand per la partecipazione a manifestazioni²⁶.

La scelta della concessione dei "kit" è stata finalizzata a mettere in condizione le associazioni, in particolare quelle di piccole dimensioni e lontane dal Centro, di servirsi di una strumentazione che permetta loro di non doversi rivolgere reiteratamente a Idea Solidale per l'utilizzo di strumentazioni base, per le quali in molti casi sarebbe sconsigliato doversi recare a Torino per il ritiro e la riconsegna.

La fornitura in comodato d'uso ha permesso, inoltre, di evitare lo stillicidio di piccole richieste da parte delle associazioni per il prestito di queste attrezzature.

Nel 2011 tenuto conto di alcune disdette e nuove forniture, questa è la situazione dei i kit concessi in comodato:

Kit informatico distribuito a 228 associazioni per un totale di 237 kit.

Kit espositivo distribuito a 182 associazioni per un totale di 188 kit.

Il 34,1% degli utenti del Centro e il 18,0% delle Odv totali della provincia ha in dotazione un kit informatico, mentre, il 27,2% degli utenti del Centro e il 14,3% delle Odv totali della provincia ha in dotazione un kit espositivo.

²⁶ 1 gazebo, 1 tavolo pieghevole, 4 sedie pieghevoli, 4 griglie espositive, 1 carrello pieghevole, piantoni e morsetti per le griglie.

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

5.3.4 - Area formazione

Le attività di formazione, **che insieme a quelle di consulenza rispondono alla strategia di rafforzamento delle competenze dei volontari**, sono finalizzate al passaggio dallo slancio solidaristico che caratterizza il volontariato, a una solidarietà competente e qualificata.

Rifacendosi alla distinzione sulla titolarità dei servizi e possibile dividere l'offerta formativa di Idea Solidale in due grossi canali: la formazione proposta dal Centro e la formazione co-progettata.

1 - FORMAZIONE PROPOSTA DAL CENTRO

Nel 2011 si sono svolte tre corsi di formazione, due corsi strutturati di cui sono state realizzate due edizioni ciascuna sui medesimi argomenti con differenti partecipanti. Inoltre è stata organizzata una serata informativa.

TABELLA 128 - CORSI DI FORMAZIONE PROPOSTI DA IDEA SOLIDALE NEL 2011

CORSO DI FORMAZIONE	PRESENZE DI VOLONTARI	ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI
Progettazione sociale	39	25
Amministrare e gestire	53	29
Lavoro socialmente utile	43	34
TOTALE	135	

Progettazione sociale → Due edizioni svoltesi a Torino e Torre Pellice, in maniera intensiva per un totale di **24** ore ciascuna.

Amministrare e gestire²⁷ → Due edizioni una a Torino e l'altra a Pinerolo, articolate in **8** incontri da **3** ore ciascuna. Il corso ha riguardato elementi importanti per la gestione e amministrazione di una odv.

Lavoro socialmente utile → serata informativa di **3** ore svoltasi a Torino sulla possibilità di accogliere presso la propria odv persone soggette a misure alternative alla detenzione.

Questa attività ha coinvolto 75 organizzazioni di volontariato

*Il **11,2** degli utenti del Centro e il **5,9%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di "automezzi in comodato d'uso"*

²⁷ Di questo corso esiste anche una terza edizione a Ivrea, che tuttavia essendosi svolta a cavallo tra 2010 e 2011 è stata presa in considerazione tra le attività del 2010.

2 - INIZIATIVE DI FORMAZIONE CO-PROGETTATE

Questa metodologia formativa **permette la realizzazione di corsi di formazione personalizzati sulle esigenze specifiche dell'associazione**. L'attività svolta di concerto con il Centro si può svolgere attraverso metodologie formative differenti: lezioni frontali, full immersion, attività pratiche, simulazioni sul campo (molto utilizzate nei corsi delle associazioni di protezione civile). Generalmente ogni proposta formativa viene realizzata da una singola associazione, proprio per la sua specificità metodologica, anche se in alcuni casi i corsi coinvolgono i volontari di altre associazioni, di norma operanti in un settore analogo.

Nel 2011 si sono svolti i corsi relativi a **27** progetti proposte da altrettante associazioni. Hanno inoltre partecipato, in qualità di partner, altre **7** odv; in questi casi alcuni loro volontari hanno frequentato i corsi proposti da altre odv.

Sono state erogate in tutto 1290 ore di formazione.
I volontari formati sono stati 838

Questa attività ha coinvolto 34 organizzazioni di volontariato

L'5,1% degli utenti del Centro e il 2,7% delle Odv totali della provincia ha formato propri volontari con iniziative di formazione co-progettate.

5.3.5 – Area comunicazione e documentazione

Quest'area comprende tutti i servizi finalizzati a potenziare le capacità di comunicazione verso l'esterno da parte delle Odv; si tratta di un aspetto chiave per le associazioni, in quanto poter utilizzare strumenti efficaci di comunicazione è funzionale al reperimento di nuovi volontari, alla buona riuscita di iniziative, a favorire la conoscenza da parte della cittadinanza delle attività dell'associazione.

1 - REALIZZAZIONE DI SUPPORTI GRAFICI

La necessità di ogni associazione, seppur piccola, di produrre materiale grafico cartaceo è fortemente avvertita dal Centro. Prodotti stampati come volantini e locandine rimangono i più diffusi per la pubblicizzazione di iniziative delle Odv; il servizio offerto dal centro comprende tutta la fase dall'ideazione del prodotto del materiale promozionale sino alla stampa.

TABELLA 139 - STAMPATI NEL 2011

TIPOLOGIA DI STAMPATO	SERVIZI	COPIE STAMPATE
Volantini e depliant	358	275.310
Locandine e manifesti	248	31.860
Cartoline, biglietti e inviti	113	79.260
Opuscoli e libri	58	13.276
Altri stampati	71	7.663
TOTALE	848	407.369

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

Degli **848** servizi, **175** hanno riguardato sia la parte grafica che la stampa, mentre **673** soltanto la stampa.

Il servizio ha coinvolto **234** organizzazioni di volontariato

*Il **35,0%** degli utenti del Centro e il **18,4%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di realizzazione di supporti grafici.*

2 - ASSISTENZA ALLA REALIZZAZIONE DI SITI WEB

Attraverso un'attività di accompagnamento e consulenza, **viene data la possibilità alle organizzazioni di volontariato di crearsi un proprio sito**, facilmente aggiornabile e gestibile con un template di semplice utilizzo pur senza conoscere linguaggi di programmazione. **Questo servizio è destinato principalmente alle piccole organizzazioni di volontariato**, in quanto pur essendo molto funzionale, non permette la costruzione di siti molto complessi, dinamici e interattivi, come spesso necessitano le grandi associazioni.

Nel 2011 si sono svolte **27** assistenze.

Il servizio ha coinvolto **14** organizzazioni di volontariato

*Il **2,1%** degli utenti del Centro e lo **1,1%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di "assistenza alla realizzazione di siti web".*

Il dato sulle associazioni coinvolte fa riferimento soltanto alle associazioni che si sono rivolte per le consulenze, quindi, di norma, per la realizzazione di nuovi siti. Tuttavia Idea Solidale ha svolto anche un ruolo di assistenza e risoluzione problemi per i siti già esistenti; **alla fine del 2011 i siti in funzione realizzati attraverso questo servizio erano 81** (compresi quelli realizzati negli anni precedenti e in funzione al 31/12/2011)

3 - DIFFUSIONE DI NOTIZIE

Questa attività riguarda la pubblicizzazione di eventi e iniziative delle odv, che Idea Solidale compie attraverso i propri canali: realizzazione ad hoc di comunicati stampa, inserimento nella newsletter telematica (inviata settimanalmente), sito web e pagina di Facebook di Idea Solidale e periodico "Volontari a To".

Nel 2011 questo servizio ha riguardato **88** servizi di diffusione notizie; in **10** casi è stato anche realizzato un comunicato stampa.

Il servizio ha coinvolto **52** odv

*Il **7,8%** degli utenti del Centro e lo **4,1%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di "assistenza alla realizzazione di siti web".*

APPROFONDIMENTO – IL PERIODICO “VOLONTARI-A-TO”

A partire dal... viene stampato il periodico “Volontari-a-TO”, rivista riguardante il volontariato nella provincia di Torino, dove viene fornito spazio alle associazioni per le loro iniziative, nonché articoli di interesse per il volontariato, con rubriche di esperti su tematiche di attualità e informazione.

A partire dal 2011, nell’ottica di un maggiore contenimento delle spese è stato trasformato in formato tabloid e sono state limitate le uscite a 6 all’anno (contro le 11 degli anni precedenti).

5 – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Il Centro di Documentazione è il luogo dove sono conservate tutte le pubblicazioni in possesso di Idea Solidale riguardanti il volontariato e, più in generale, tematiche sociali. Oltre a una sezione dove sono conservate pubblicazioni di associazioni, enti pubblici e altri Centri di Servizio per il Volontariato, **vi è una raccolta di circa 1200 testi** acquistati sugli aspetti più variegati, tra cui sanità e salute, cooperazione, psicologia, ambiente e arte. La sala che ospita il Centro di Documentazione si trova presso la sede centrale di Torino ed è a disposizione delle associazioni per consultazioni in loco o per prestiti di un mese. Tutti i testi sono catalogati su un database online accessibile dal sito.

Viene inoltre prodotta rassegna stampa composta da notizie raccolte da quotidiani, settimanali e siti web, su argomenti di interesse per il mondo del volontariato e del terzo settore; viene pubblicata sul sito www.ideasolidale.org e stampata in alcune copie cartacee consultabili presso la sede centrale o i Punti operativi periferici

Nel corso del 2011 vi sono state 25 consultazioni da parte di cittadini, studenti e associazioni.

5.4 – La attività di progettazione sociale 2011

Nel corso dell’anno, essendo le scadenze dei bandi uscite negli ultimi mesi del 2011, l’attività di progettazione sociale ha riguardato soltanto la fase di progettazione delle proposte delle associazioni.

L’attività ha coinvolto complessivamente 176 organizzazioni di volontariato.

A questi vanno aggiunti anche **21** associazioni sconosciute al Centro che, in quanto l’attività di informazione, per sua stessa natura, può essere a beneficio di associazione di cui non si conosce ancora lo status.

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

TABELLA 30 - PROGETTAZIONE SOCIALE 2011

ATTIVITA'	N° PRESTAZIONI
Informazione	200
Orientamento	73
Assistenza	167
Consulenza	88
TOTALE	528

Di queste **287** hanno riguardato il Bando scadenza unica e **241** il Bando di Co-progettazione

83

5.5 – Considerazioni sulle attività svolte e raggiungimento degli obiettivi

5.5.1 – I servizi respinti e annullati

I dati relativi a questo paragrafo riguardano soltanto servizi di norma erogabili richiesti da associazioni che hanno la titolarità per richiederli. Non sono state considerate le richieste da parte di altri soggetti non di volontariato così come non sono state analizzate le richieste di Odv per servizi non previsti o non legittimi.

I servizi non concessi nel corso del 2011 – secondo questa distinzione – sono stati **113**. **Il dato è diminuito in maniera consistente rispetto al 2010**, dove i servizi respinti rilevati sono stati 424.

TABELLA 31 – RICHIESTE DI SERVIZI RESPINTE NEL 2011

SERVIZIO	QUANTITA'
automezzi	60
prodotti grafici	14
Tensostrutture	13
Attrezzature espositive	11
Attrezzature da ufficio	8
Spazi attrezzati	7
TOTALE	113

Nella maggior parte dei casi, i dinieghi sono causati dalla precedente assegnazione delle attrezzature.

Date le nuove regole sulla fruizione dei servizi vi sono state anche alcune risposte negative per richieste che eccedevano le limitazioni stabilite. Tuttavia è possibile che la maggior regolamentazione e limitazioni, in particolare nell'area assistenza, oltre a una contrazione del numero delle richieste, ha anche ridotto in maniera considerevole le risposte negative (nel 2010 solo per gli automezzi, i rifiuti sono stati 194!).

Per richiesta annullata si intende la rinuncia di un'associazione a un servizio che aveva ottenuto dal Centro.

Nell'anno 2010 vi sono stati **104** servizi annullati. Il dato è in diminuzione rispetto all'anno precedente, dove le rinunce sono state **189 (273 nel 2009)**;

Si osserva, quindi, un trend che fa pensare a una più corretta fruizione dei servizi da parte delle odv.

TABELLA 14 - SERVIZI ANNULLATI NEL CORSO DEL 2011

SERVIZIO	QUANTITA'
Spazi attrezzati	32
prodotti grafici	20
automezzi	17
Consulenze	14
Altri servizi	20
TOTALE	104

5.5.2 – Confronto dei servizi erogati nel biennio 2010-2011

Il numero dei servizi, per la prima volta nella storia di Idea Solidale ha visto una diminuzione rispetto all'anno precedente di circa il 20%.

TABELLA 15 - CONFRONTO SERVIZI 2010-11

Servizi Totali 2010	4.682
Servizi Totali 2011	3.756
Variazione	-19,8%

Complessivamente si osserva che rispetto al 2010 vi è una diminuzione del numero degli utenti. Tuttavia come indicato a pag. 62 il numero degli utenti complessivi del Centro (considerando quindi anche la progettazione sociale) è di 669, quindi in leggero aumento. Il confronto, non è quindi molto significativo, anche perché alcune attività del 2010 erano assimilabili ad attività di progettazione sociale, falsando ulteriormente il confronto.

TABELLA 16 - CONFRONTO UTENTI 2010-11

Utenti 2011	661
Utenti 2012	645
Variazione	-2,4%

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

5.5.3 – Variazione dei servizi nelle singole aree

TABELLA 17 - CONFRONTO SERVIZI NELLE SINGOLE AREE

AREA DI ATTIVITÀ	2010	2011	DIFFERENZA
Promozione	111	101	-9,0%
Consulenza	504	511	+1,4%
Assistenza	2663	2064	-22,5%
Formazione	305	122	-60,0%
Comunicazione	1099	958	-12,8%

85

TABELLA 18 - CONFRONTO UTENTI NELLE SINGOLE AREE

AREA DI ATTIVITÀ	2010	2011	DIFFERENZA
Promozione	103	82	-20,4%
Consulenza	285	266	-6,7%
Assistenza	484	458	-5,4%
Formazione	174	103	-40,8%
Comunicazione	249	254	-2,0%

PROMOZIONE

Per quanto sia dal punto di vista dei servizi che degli utenti vi sia una riduzione, è bene considerare che nel 2010 **26** servizi riguardavano il finanziamento progetti, il quale non esiste più come servizio, ma iniziative di questo tipo vengono ricondotte alle attività di progettazione sociale. Per il resto il 2011 ha visto 3 iniziative di "organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche, tra cui la Vetrina della solidarietà che rappresenta il grosso dei servizi registrati nell'area Promozione.

CONSULENZA

L'attività di consulenza segna leggera crescita nel numero dei servizi, seppure con una contrazione nel numero complessivo degli utenti. Nello specifico si osserva come tutte le tipologie di consulenze abbiano avuto una contrazione nel numero dei servizi, ma sono aumentate considerevolmente le "consulenze di base", anche per una maggiore attenzione nella loro rilevazione durante l'anno.

Si osserva come la riduzione della presenza del consulente fiscale e del consulente legale del 50% abbia portato a un dimezzamento delle consulenze. In particolare la consulenza in materia fiscale è passata da **91** a **41** prestazioni e quella legale da **25** a **14**.

ASSISTENZA

Quest'area – per ovvie ragioni di bilancio – è quella che ha visto una maggiore riorganizzazione e ottimizzazione dei servizi. Le limitazioni su tutti i comodati d'uso sono sicuramente la ragione principale della contrazione delle prestazioni erogate. E' interessante rilevare, tuttavia, che a una diminuzione del 20% dei servizi, il calo degli utenti è stato molto più contenuto; questo perché tra le limitazioni introdotte vi sono anche norme che prevedono l'impossibilità di reiterare la richiesta del medesimo servizio in un arco temporale. Infatti, prendendo in considerazione il servizio "Automezzi in comodato d'uso" si osserva come seppur di fronte a circa 170 servizi erogati in meno, gli utenti sono rimasti pressoché invariati.

In generale tutti i servizi logistici hanno registrato una diminuzione, le sale concesse a Torino passano da 737 a 532 (a causa della chiusura di due sere settimanali) anche se il dato viene compensato da un utilizzo delle sale molto più consistente nei POP (da 27 a 127); le attrezzature da ufficio hanno riguardato 93 servizi contro i 144 del 2011, mentre le attrezzature espositive 259 contro i 381 dell'anno precedente.

FORMAZIONE

Quest'area è quella che ha subito, in termini percentuali, la diminuzione più netta, in quanto sono stati organizzati solo 3 corsi proposti dal Centro.

COMUNICAZIONE

Come per gli automezzi in comodato d'uso, questa attività ha registrato una netta diminuzione dal punto di vista quantitativo per esigenze di bilancio e anche in questo caso, osservando il dato, emerge più una razionalizzazione che un ridimensionamento; se i servizi sono passati da **1.044 a 848**, tuttavia gli utenti sono rimasti pressoché invariati (da **237 a 234**), mentre a causa delle limitazioni quantitative il numero totale degli stampati del 2011 poco più di un terzo di quello dell'anno precedente (da **1.181.910 a 407.369**)

5.5.4 – Altre considerazioni sulla fruizione delle attività

Come ampiamente descritto nelle precedenti parti, il 2011 ha visto una contrazione significativa dei servizi erogati, in particolare in alcune aree di attività e, in generale, una diversa modalità di fruizione dei servizi.

Complessivamente è già stato osservato come il numero delle associazioni che si rivolgono a Idea Solidale non è variato in maniera significativa, seppure i servizi sono diminuiti di circa il 20%. Se la formazione ha visto un calo significativo perché sono stati organizzati meno corsi da Idea Solidale, è interessante soffermarsi sulle aree di assistenza e comunicazione.

L'assistenza a fronte di un contenimento del **45,2%** dei costi ha ridotto i servizi erogati del **22,5%** e gli utenti del **5,4%**.

La comunicazione ha visto diminuire i costi del **30,9%**, mentre servizi e odv sono diminuiti rispettivamente del **12,8%** e del **2%**.

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

Essendo queste le aree più rilevanti da un punto di vista quantitativo emerge che la drastica riduzione dei costi non ha impedito più di tanto alle associazioni di accedere al servizio, al massimo ha contenuto la quantità di servizi richiesti. In ogni caso la riduzione – come è ravvisabile nel paragrafo precedente in particolare per l'attività di realizzazione di prodotti grafici – ha riguardato in primo luogo i quantitativi afferenti ai singoli servizi.

In generale si può osservare come meno associazioni hanno ricevuto molti servizi. La media di servizi per associazione era di 7 nel 2010 e di 5,8 nel 2011. Tuttavia è interessante il dato per cui le nel 2010 le 10 odv che hanno ricevuto più servizi, hanno inciso per il 19,7% mentre le 20 odv più servite hanno avuto il 28,7% dei servizi totali; le percentuali nel 2011 scendono rispettivamente al 16,7% e al 25,1% nel 2011.

Incrociando questo dato con il minore utilizzo dei servizi da parte dei soci del Centro (circa il 14% dei servizi totali contro il 20% nel 2011) e la maggiore incidenza dei servizi fruiti da associazioni aventi sede fuori Torino, **semberebbe che la razionalizzazione dei costi abbia portato a un certo riequilibrio nella distribuzione dei servizi**. Alcune associazioni che in passato hanno usufruito di molte attività hanno visto il numero di servizi erogati a loro favore (e dei quantitativi degli stessi) contrarsi e che queste odv erano principalmente di Torino e/o socie del Centro.

87

5.6 - L'integrazione di attività e servizi per rispondere ai bisogni strategici delle Odv

A	SOSTENERE ODV NELL'ORDINARIO	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
E' stato rilevato come la vasta gamma di servizi ordinari prodotti da Idea Solidale e l'efficienza con questi vengono erogati sono una delle peculiarità di questo CSV. L'obiettivo è quello di mantenere tale efficienza e la facilità di accesso, anche per quanto riguarda i comuni al di fuori del capoluogo.		Spazi attrezzati	Relativamente a questo bisogno, il Centro ha deciso di dotarsi di una serie di strumenti (afferenti alle varie aree di servizi che i Csv possono svolgere per legge) cercando di renderli facilmente accessibili attraverso richieste ordinarie. In particolare lo sforzo del Centro si è profuso nella messa a disposizione di strumenti logistici e nella realizzazione di materiali pubblicitari.
		Attrezzature da ufficio in comodato d'uso	
		Automezzi in comodato d'uso	
		Attrezzature espositive per manifestazioni pubbliche	
		Kit informatico ed espositivo	
		Diffusione notizie	
		Realizzazione siti web	
		Realizzazione di supporti grafici	
		Centro di documentazione	

B	AUMENTARE IL N° DEI VOLONTARI	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
Scontata ma non banale è la richiesta delle Odv di operare per aumentare il numero delle persone interessate ad impegnarsi nel volontariato e contrastare il rapido turn-over che talvolta si registra nelle organizzazioni.		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Iniziative che hanno come prima finalità il reperimento di nuovi volontari
		Attività di ricerca volontari	Iniziative finalizzate direttamente alla ricerca volontari per le odv.
		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative volte a far conoscere l'associazione o anche specificatamente finalizzate alla ricerca di nuovi volontari.
		Diffusione notizie	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione siti web	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione di supporti grafici	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.

C	MIGLIORARE L'IMMAGINE DEL VOLONTARIATO	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
I volontari avvertono che la percezione del volontariato presso l'opinione pubblica è spesso falsata. Da un lato si vede il volontariato solo come "l'esercito dei buoni" formato da supereroi dall'altro lo si considera un luogo triste in cui la relazione è solo a senso unico, cioè dal volontario alla persona assistita, quando, invece, il volontariato è il luogo dell'inclusione in cui tutti vengono accolti e valorizzati.		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Occasioni per il volontariato di presentarsi alla cittadinanza.
		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative in cui le associazioni possono presentarsi alla cittadinanza.
		Diffusione notizie	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione siti web	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione di supporti grafici	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Centro di documentazione	Raccolta di materiale, ricerche e studi sul volontariato.

D	PROMUOVERE RETI E SINERGIE TRA LE ODV	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
Il bisogno urgente emerso è quello del confronto e dello scambio con altre		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Iniziative che permettono la reciproca conoscenza delle associazioni coinvolte.

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2011

organizzazioni di volontariato finalizzato alla creazione di reti e sinergie anche in vista di eventuali progetti ed iniziative comuni. Pertanto la creazione di reti non è tanto in obiettivo in sé, quanto piuttosto uno strumento con cui raggiungerne altri, quali appunto la progettazione comune anche in ambito europeo.	Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.
	L'Europa per i volontari	Attività in cui le associazioni possono stare a contatto e condividere esperienze.
	Corsi di formazione	Attività in cui le associazioni possono stare a contatto e condividere esperienze, in particolare nei corsi residenziali.
	Iniziative di formazione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.
	Diffusione notizie	Lo scambio reciproco attraverso il giornale e la newsletter. Permette la conoscenza reciproca delle associazioni e delle loro attività.

89

E	AUMENTARE LA CAPACITÀ DELLE ODV A REPERIRE RISORSE ECONOMICHE	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
Non è compito dei CSV fornire direttamente risorse economiche alle Odv (ad eccezione di quanto previsto dal finanziamento di progetti di intervento come cd Circolare Turco del 2000 e dalle sue applicazioni) però i Centri possono fornire servizi mirati ad implementare la capacità delle associazioni a raccogliere fondi o promuovere iniziative ad hoc.		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche.	In particolare relativamente alla Vetrina della Solidarietà che viene organizzata sotto forma di mercatino natalizio.
		Orientamento e Consulenza di base	Supporto all'iscrizione al registro regionale del volontariato o all'anagrafe delle Onlus.
		Consulenze specialistiche	In particolare la consulenza sulla progettazione, come sostegno alla presentazione di bandi.
		Attrezzature espositive in comodato d'uso	Messa a disposizione di strumenti per l'allestimento di stand, feste, iniziative di raccolta fondi.
		Corsi di formazione	In particolare per i corsi di fund raising.

	Diffusione notizie	Possibilità di far conoscere l'associazione anche in ottica di donazioni e sottoscrizione del 5 per mille.
--	--------------------	--

F	IMPLEMENTARE CONSAPEVOLEZZA COMPETENZA DEI DIRIGENTI DELLE ODV	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
Il volontariato è da sempre orientato "a fare" più che "a essere" ad operare "qui ed ora" piuttosto che in prospettiva. I volontari soffrono un senso di inadeguatezza nel rivestire il ruolo di dirigenti, a rapportarsi con l'esterno (in particolare con gli enti pubblici) e a pensare l'attività della propria associazione in prospettive di medio e lungo termine.		Iniziative di promozione co-progettate	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.
		Consulenze specialistiche	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Promozione del SCN	Supporto alla realizzazione di progetti del Servizio Civile.
		Corsi di formazione	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Iniziative di formazione co-progettate	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Diffusione notizie e Comunicati stampa	Fornire un panorama ampio sul mondo del volontariato.
		Iniziative di comunicazione co-progettate	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.

IDEA SOLIDALE

BILANCIO SOCIALE 2011

G	SVILUPPARE LE COMPETENZE PROGETTUALI ED EMANCIPATORIE DELLE ODV	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
Il bisogno delle associazioni di migliorare le proprie capacità di programmazione è alla base di alcune attività messe in atto negli anni dal CSV, che costituiscono per le associazioni una “palestra” in cui allenare e sviluppare la propria progettualità o per determinare alcune strategie di crescita.		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.
		Consulenza sulla progettazione	Sostegno alla realizzazione di progetti e la partecipazione a bandi.
		Promozione del SCN	Avere ragazzi del SCN necessità capacità di formazione e monitoraggio dei ragazzi che devono essere impiegati su progetti precisi.
		Iniziative di formazione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi...
		Iniziative di comunicazione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi...



gli obiettivi
di miglioramento

6.1 Gli obiettivi di miglioramento per il 2012

6.1.1 – Ottimizzazione delle spese di gestione

93

In considerazione del decremento delle risorse finanziarie a disposizione dovuto alla diminuzione degli accantonamenti delle Fondazioni bancarie a favore del Fondo Speciale per il volontariato, obiettivo prioritario per i prossimi esercizi sarà la riduzione dei costi ed una conseguente ottimizzazione delle spese sostenute.

6.1.2 – Sviluppo delle collaborazioni con altri enti

Incentivare l'interlocuzione con i vari soggetti del territorio interessati allo sviluppo del volontariato al fine di attivare utili sinergie ed integrazioni volte a ridurre sovrapposizione nelle funzioni e nelle attività.

Sostenere la necessità di accordi con il VSSP, con l'avvallo del Comitato di Gestione, al fine di concordare modalità maggiormente efficienti ed efficaci per l'erogazione di servizi alle organizzazioni di volontariato.



C.so Novara 64 – 10152 – Torino

Tel. 011/0702110 - ☎ 800.033792

Fax 011/0702111

e-mail: info@ideasolidale.org

web: www.ideasolidale.org